

# SPORT

DEL LUNEDÌ

## CICLISMO

Il corridore di Sacile (Liquigas) batte tutti i favoriti nella volata di Montebelluna

## Gasparotto tricolore su strada

**PESCARA** Il corridore friulano Enrico Gasparotto della Liquigas è il nuovo campione italiano su strada, grazie alla vittoria in volata ottenuta a Montebelluna (Pn) dopo 259,4 chilometri di corsa con il tempo di 6h 31'59". Alle sue spalle sono giunti Filippo Pozzato della Quick Step e Massimo Giunti della Fassa Bortolo, che hanno chiuso rispettivamente al secondo e terzo posto.

Il nuovo campione alla fine della corsa che gli ha consegnato la maglia tricolore ha commentato con grande emozione la sua impresa: «È stata una gran fatica, mi sembra ancora impensabile. Ero uscito stanco dal Delfinato, ma comunque ci credevo, perché al Catalunya avevo già vinto una tappa e sapevo di poter dare ancora qualcosa. Ho dato tutto nell'ultimo giro,

poi quando ci siamo riuniti sono rimasto a ruota di Pozzato, che sapevo stare in ottime condizioni. Essere una sorpresa e non venire calcolato può far comodo, d'ora in poi però non sarà più così».

Adesso il 23enne friulano di Sacile spera di poter coronare il suo sogno di vestire la maglia azzurra: «Ballerini mi ha fatto i complimenti? Anche quando avevo vinto la tappa del Catalunya mi aveva elogiato, io un piccolo pensiero alla Nazionale lo faccio da sempre, speriamo».

Gasparotto è nato il 22 marzo, lo stesso giorno di Mario Cipollini (ma 15 anni dopo), e subito ringrazia la cugina Maria, ex ballerina: «Ha 27 anni e da aprile è suora: sicuramente ha pregato per me...».

A pagina XVI



Enrico Gasparotto con la maglia tricolore.

## CALCIO SERIE B

Dopo il successo-salvezza di Vicenza si apre una settimana delicatissima per le sorti della società alabardata

## Tesser pronto a lasciare, Godeas non ci sta

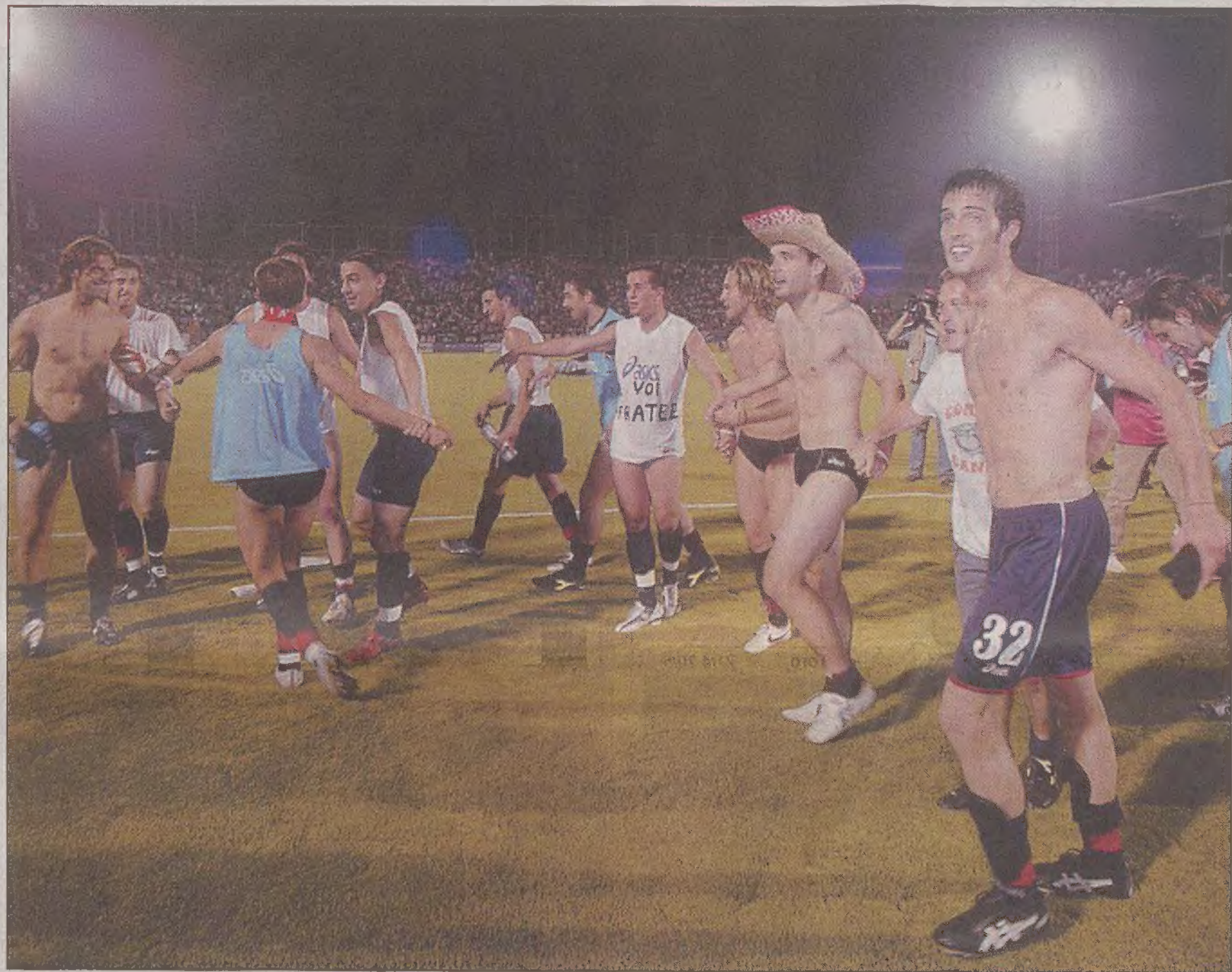
L'acquisto da Berti è ancora da perfezionare mentre la squadra rischia di perdere pedine preziose



**TRIESTE** Passata la sbornia per la salvezza conquistata a Vicenza, la Triestina adesso deve disegnare il suo futuro. Per il momento tanti buoni propositi e poche certezze ma durante questa settimana in un modo o nell'altro ci sarà una schiarita. Giovedì, per esempio, il nuovo proprietario Flaviano Tonello e l'ex presidente Amilcare Berti devono incontrarsi per perfezionare il contratto di vendita.

«Per ora Tonello ha solo il 31,5 delle quote...», dice Berti. E poi c'è il problema Tesser il quale ha portato a termine la missione salvezza e adesso sembra pronto per una nuova avventura anche se ha fissato un incontro a metà settimana con il presidente per affrontare la questione. Tesser è legato alla Triestina fino al 2006, tuttavia non sembra molto intenzionato a sposare i progetti di Tonello. In più ha offerte importanti dal Cagliari, dall'Arezzo e dalla Salernitana. Capitan Godeas, dopo una stagione da favola, fa sapere di non essere disposto a mangiare quello che vogliono gli altri e che è pronto a rimettere tutto in discussione.

Alle pagine II, III e IV



L'esultanza dei giocatori alabardati a fine partita sul terreno dei «Menti». (Foto Lasorte)

## SERIE A

Non basta al Perugia la risicata vittoria per 1-0 al «Delle Alpi»

## Il «Toro» ritorna in Paradiso

**TORINO** Il Torino, dopo due anni in serie B, è ritornato nella massima divisione condannando il Perugia alla permanenza nella serie cadetta.

Ieri sera il Perugia ci ha messo l'anima per espugnare il «Delle Alpi», e in effetti ci è riuscito vincendo per 1-0. Ma il risultato non era sufficiente per regalare il passaggio agli ospiti in quanto i piemontesi avevano a loro volta espugnato il «Curi» all'andata (nei play-off della B i gol in trasferta non valgono il doppio).

È stato così necessario andare ai tempi supplementari ma il risultato non cambiava. A questo punto però non è stato necessario ricorrere ai calci di rigore in quanto il regolamento prevedeva che, in caso di parità dopo i supplementari, sarebbe scattata la classifica avulsiva. E nella «regular season» i granata avevano fatto meglio dei rivali negli scontri diretti.

A pagina V



Marazzina (Torino) in contrasto con Stendardo.

## SCHERMA



## Granbassi, fioretto mondiale

**L'AVANA** Margherita Granbassi ha vinto ieri la Coppa del Mondo di fioretto piazzandosi prima su 130 partecipanti nelle gare in corso all'Avana. Margherita Granbassi, 25 anni, triestina, combatte per l'Arma dei Carabinieri.

A pagina IX

## ATLETICA

La fondista triestina si aggiudica la gara sulla distanza dei 10 km, fra gli uomini primo il concittadino Giacomo Licen Porro

## «Napoleonica», la Tauceri ancora regina della corsa

Atletica: ai campionati italiani di Bressanone la Coslovich cede lo scettro nel giavellotto

**TRIESTE** Valentina Tauceri si è confermata ancora una volta la regina del fondo triestino, vincendo ieri la XXVII edizione della «Napoleonica» sulla distanza dei 10 chilometri. La gara, valida come quinta prova del Trofeo Provincia di Trieste, è stata vinta in campo maschile dal triestino Giacomo Licen Porro, che corre per i colori dell'Atletica Gorizia.

Delusione invece per i colori alabardati ai campionati italiani assoluti di atletica leggera di Bressanone. La triestina Claudia Coslovich (Fondiarma Sai), dopo aver dominato la scena per più di dieci anni ha dovuto cedere lo scettro del lancio del giavellotto alla stella nascente Zahra Bani. Ma la Coslovich, ieri solo argento, spera ancora in una convocazione per i mondiali di Helsinki.

Bronzo amaro anche per Anna Giordano Bruno, solo terza nel salto con l'asta: l'atleta triestina si è fermata a 4 metri, dieci centimetri sotto il suo record stagionale.

E intanto è iniziato mil conto alla rovescia per il «Mickey's Run», gara di corsa che si terrà alle 21 di venerdì 1.0 luglio lungo le strade del centro di Trieste.

A pagina XI



Un momento dell'avvio della «Napoleonica».

## VELA

Coppa America: Luna Rossa batte Alinghi, Mascalzone si difende

## D'Alema fa i complimenti a Vasco



Mascalzone Latino di Vascotto nel «circling» dell'Act 5. A poppa anche D'Alema.

**VALENZIA** Grande festa in banchina per Francesco de Angelis e il team di Luna Rossa Challenge che, grazie alla squalifica del team svedese Victory Challenge, hanno vinto l'Act 5 della Louis Vuitton Cup. Nella 5.a ed ultima regata si sono imposti gli spagnoli di Deasfo Espanol davanti a Mascalzone Latino, mentre Luna Rossa si è piazzata al

4.º posto precedendo di un solo secondo Alinghi. Luna Rossa ha così agguantato la testa della classifica con 46 punti. Ieri Mascalzone Latino ha conquistato il 2.º posto. A poppa, il primo a congratularsi con Vasco Vascotto è stato Massimo D'Alema.

A pagina XV

## Tifo da stadio sotto il Municipio



Fra i tifosi che in piazza Unità hanno seguito sul maxischermo la partita della salvezza

## La calda notte dell'Unione

Magliette e sciarpe come bandiere, tanta birra e voglia di far festa



- 1 Ragazze scatenate mostrano la maglia di Tulli.
- 2 L'alabarda sventola in città fino a tarda notte.
- 3 Il carosello di automobili lungo le Rive.
- 4 Non mancano i papà con pargolo in carrozzina.
- 5 Anche gatto Silvestro arruolato dai triestini.
- 6 Due innamorati sognano davanti al maxischermo.
- 7 Una coniglietta playboy in mezzo agli ultras.
- 8 La permanenza in serie B merita un brindisi.

(Fotoservizio Tommasini)





**CALCIO SERIE B** L'eroe di Vicenza, Denis Godeas, parla dei disagi dell'ultimo periodo adesso che la salvezza è acquisita

# «I nuovi progetti non fanno per me»

*Il bomber: «Ero tornato per restare ma devo capire chi comanda. Mai mangiato porcherie»*

**TRIESTE** Doppio miracolo al Menti. E Denis Godeas si è definitivamente guadagnato il titolo di «Santo subito». E poi via verso la frescura di Medea, dove l'alabar-dato tiene casa e il tempo per rimuginare sopra a quanto accaduto. Una stagione nata male e conclusa come meglio non si sarebbe potuto. Ma anche con uno strascico polemico che getta più di qualche ombra sul futuro. Passata la buriana, giunta la promozione nella maniera più rocambolesca possibile, ecco che le ristrette vacanze lasciano spazio a mille dubbi per il futuro. E i bocconi amari buttati giù nelle ultime settimane risalgono in superficie all'improvviso. E pure di brutto. «Intanto vorrei sapere chi sarà il presidente - annuncia il capitano, raccogliendo un po' il pensiero di tutti - aspettiamo il 30 giugno per sapere chi sarà quello effettivo, poi sapremo con chi parlare e gettare le basi per il futuro. Personalmente ho ancora un contratto di due anni e l'idea è di rimanere alla Triestina. Ma vorrei che le cose si facessero per bene e per ora l'atteggiamento in società è piuttosto ambiguo. A chiacchiere sono tutti bravi, ma sono i fatti quelli che contano».

Insomma, dal 30 giugno in poi Flaviano Tonello - o chi per lui - avrà qualche gatto da pelare per riuscire a riconfermare una squadra che nelle ultime settimane ha dimostrato insoddisfazione verso novità che nel calcio non sono poi così gradite.

Dalla cucina naturale sino a stipendi pagati con mattoni e cemento. La prima è ormai un dato di fatto, la seconda solo una voce che circola. Ma che non ispira



Il massaggiatore Bassanese abbraccia Godeas. (Lasorte)

certo fiducia. E nemmeno la squadra che sarebbe in cantiere accontenta i senatori della Triestina. «Da quanto capito i programmi non mi vanno molto bene - precisa il numero 99 alabar-dato - e spero proprio che non siano quelli che ho sentito. Ci sarebbero parecchie divergenze di vedute, chiamiamole così. Sinora siamo stati tutti bravi, cercando di fare il meglio con la salvezza come obiettivo. Abbiamo fatto il nostro lavoro, aspettiamo di vedere cosa faranno i dirigenti. Sono proprio curioso. Dalle cose che ho sentito,

questa curiosità sale ancora di più. Con l'età sono diventato prudente e per esperienza personale non mi fido più di nessuno. Mi aspetto un sacco di novità, poi vedremo il da farsi. Aspetto di vedere che sarà e poi deciderò. Certo è che il cibo naturale, e lo stile di vita annunciato per la prossima stagione dallo staff di salute naturale reclutato dalla Triestina paiono indigesti ai più. Soprattutto a chi viaggia verso la trentina. «Non è solo una questione di macrobiotica - annuncia Godeas - perché il cibo riguarda solo

una parte del problema. Si tratta di una filosofia di vita: dal curarsi senza medicinali ad altre cose che non mi vanno bene. Al sottoscritto come a grande parte della squadra. Finché l'obiettivo era la salvezza, abbiamo fatto come volevano loro, ora spetta a noi decidere. Voglio bene a Tonello ma ho trent'anni, saprò come mangiare e quello che va bene per noi! In ritiro ho sempre mangiato pollo e pasta con il pomodoro, non è che ci si ingozzi di porcherie. Ma qua sembra che sia tutto veleno. Il pomodoro è veleno, il caffè pure. Eppoi ci sono altre cose che non ho ancora capito. Aspettiamo il 30, poi ognuno potrà decidere».

Intanto, dopo il trionfo di Vicenza, i festeggiamenti sono durati solo lo spazio di qualche minuto. Poi via ognuno per i fatti suoi, nel pullman alabar-dato che è tornato in città viaggiando solo cinque giocatori triestini. Tulli e Galloppa sono già ad Ibiza, gli altri hanno già le valigie in mano verso qualche luogo di villeggiatura.

L'abbraccio del popolo biancorosso è quindi rimandato al giorno del ritiro. Per chi ci sarà? «Alla fine della fiera è andata bene - conclude Godeas - meglio di così...! Ma alla fine c'era più stanchezza che gioia. Per fortuna che nella ripresa è calata la temperatura perché alla fine del primo tempo mi sentivo vuoto. E' stata una liberazione dopo undici mesi di lavoro. Questa è una salvezza con più soddisfazione rispetto a quella dello scorso anno, quando sembrava scontata. Stavolta ci davano già per spacciati. E' come se avessimo vinto i play off».

Alessandro Ravalico

*La febbre del tifo tra ironia e lacrimogeni. La Digos veneta consegna i filmati degli incidenti*

## Al «Menti» storie alabardate di ordinaria follia



Due pittoreschi tifosi, prima della partenza in pullman da via Valmaura, sono già convinti che la Triestina espugnerà lo stadio Menti. La carovana alabar-dato ha raggiunto Vicenza in treno, con mezzi privati e dieci pullman organizzati dal Centro di coordinamento. (Sterle)

**VICENZA** Una camionetta della polizia apre la carovana dei pullman. Sul tettuccio del mezzo spunta un agente con casco e visiera abbassata: il poliziotto maneggia un cannone sparato lacrimogeni. Sembra un pattugliamento nel centro di Belfast, nei giorni peggiori dello scontro tra irlandesi e inglesi, invece la scena si svolge nella città del Palladio. Un sabato pomeriggio a Vicenza, al momento dell'arrivo in pullman dei tifosi alabar-dati.

Storie di ordinaria follia che coinvolgono un po' tutti. La gente riesce a trasformarsi davanti a una partita di calcio. Ma accanto agli incidenti accaduti vicino alla stazione - ieri la Digos di Vicenza ha portato i filmati ai

colleghi di Trieste, in modo da identificare gli autori - non sono mancati le storie più strampalate e anche l'ironia. Il detto «vicentini magnagatti» ha scatenato la fantasia. «Oggi digiuno» è la scritta che compariva su un lenzuolo raffigurante un micetto, mentre poco distante si poteva notare lo slogan «Ciapime», messo in bocca a un sorridente gatto Silvestro.

Ma lo sfottò non è solo una prerogativa della curva. Il preparatore Edoardo Renosto a fine partita sfoggiava una maglietta raffigurante un bulldog e la scritta «Come i cani»; Nicola Principali un sombrero carnevalesco. Il pubblico di casa non ha particolarmente apprezzato.

Quelle della festa sono le uniche immagini gustate al «Menti» dal tifoso Giampiero. Aveva il biglietto di tribuna in tasca, poteva tranquillamente seguire tutta la partita. Ma non ce l'ha fatta. E' entrato regolarmente allo stadio, per accomodarsi poi su una panchina attigua alla tribuna. Neanche andasse a prendere una boccata d'aria al giardino pubblico di via Giulia. Il risultato del derby l'ha assimilato nel corso dei 90. Come? Decifrando la tonalità dell'esultanza, confrontandola con gli sms degli amici e chiedendo lumi ad alcuni inservienti del Vicenza. Una follia, si dirà, eppure è accaduto veramente. Una malattia contagiosa, quella del tifo per la Triestina, che ha scatenato anche i

politici. Pronti a duellare fra partiti della stessa coalizione. Nel computo finale Forza Italia - che schierava anche il consigliere comunale Paolo Rovis e, nel pullman del club autonomo Umberto Saba, il collega Francesco Gabrielli - rivendica la supremazia sugli alleati di An. Nel pullman la discussione sulle candidature alle prossime elezioni comunali, provinciali e politiche è ben presto passata in secondo piano. Chi sfiderà il sindaco capogita Roberto Dipiazza? Il duello nel Centrosinistra fra Ettore Rosato e Bruno Zech, dopo la permanenza in serie B, non attecchiva in entrambi gli schieramenti presenti nel pullman. Follia o merito del calcio.

p. c.

L'entusiasmo e i programmi di Tonello che giovedì deve perfezionare il contratto definitivo con Berti

## «Con pochi ritocchi punteremo alla serie A»

*L'ossatura della squadra resterà inalterata, Allegretti il primo obiettivo*

Nessun problema per l'iscrizione al prossimo campionato: l'Unione resta finanziariamente solida. Effettuati gli ultimi versamenti per essere in regola

di Maurizio Cattaruzza

**TRIESTE** Un'emozione fortissima l'ha provata anche lui, che nelle sue prime uscite era rimasto quasi sempre impassibile in panchina. Flaviano Tonello questa volta non ha resistito, è corso con la squadra sotto la curva a saltare e a ringraziare i tifosi. In sala stampa si è presnetato poi bagnato come un pulcino. L'hanno quasi annegato nella festa del dopo-partita. C'è chi maliziosamente sostiene che l'immobiliare milanese avrebbe accettato di buon grado anche la C1 perché così avrebbe risparmiato due milioni sul prezzo fissato in caso di salvezza con Berti ma il quasi presidente ha invece l'aria sollevata di uno che ha appena evitato di finire all'inferno. Quel «quasi» è ancora d'obbligo fino a giovedì, data in cui si incontrerà nuovamente con Berti per chiudere definitivamente il contratto di cessione della società dopo il preliminare siglato quasi due mesi fa. «Per quanto mi riguarda, mi pare sia tutto a posto. Non dovrebbero esserci sorprese...», annuncia da Grado dove ieri si è concesso una gior-

na di realx con la famiglia. Tuttavia la «partita» non è ancora finita, c'è ancora qualche questione da risolvere. Tonello ha anche promesso un premio ai giocatori e non si tira indietro. «Sì, è vero ho promesso qualcosa. Magari potrei pagarli sotto forma di due-tre appartamenti. Vediamo, se Berti mi fa lo sconto non ci saranno problemi». Sarà una bella lotta. Il «quasi» presidente assicura anche che l'Alabar-dato ha le carte e i conti a posto per iscriversi al prossimo campionato. «Assolutamente sì, abbiamo fatto tutti i versamenti e adesso li quideremo i giocatori. Tutti gli impegni presi vanno rispettati». Il dubbio era sorto visto che, dopo che negli ultimi due anni la Triestina aveva

sbandierato la sua solidità economica, un quotidiano nazionale aveva citato anche l'Unione nella lista delle squadre a rischio. Nel clan alabar-dato sono arrivati smentite da tutte le parti, probabilmente questa fase caotica del passaggio di proprietà ha portato qualche piccolo scompenso ma se una società era sana (e lo era) un mese fa ora non può essere sull'orlo di una crisi.

Per Tonello comunque sarà una settimana decisiva: prima ancora di aver incontrato Berti, dovrà affrontare il nodo rappresentato dall'allenatore. In agenda c'è un appuntamento con Tesser tra mercoledì e giovedì ma nonostante un riavvicinamento avvenuto nelle ultime due settimane ognuno

andrà per la sua strada. «Dobbiamo valutare assieme, innanzitutto bisognerebbe trovare un accordo sullo staff tecnico... Tesser è ancora sotto contratto, non ho un'alternativa immediata. Non sarebbe neanche tanto corretto. Se dovessimo cambiare vorrei un allenatore giovane, pronto a sposare in toto il mio programma».

Tonello sembra avere le idee abbastanza chiare sulla squadra che vuole allestire la prossima stagione. «Non voglio perdere tempo, quindi tenteremo subito la scalata alla serie A senza naturalmente fare follie ma con un progetto mirato». Con tre o quattro inenisti (facciamo anche cinque) il quasi presidente è convinto che questa squadra possa es-



Tonello esce dal campo, visibilmente commosso. (Lasorte)

*Il numero uno della società: «Ci servono due difensori centrali mentre prenderemo anche alcuni giovani dai migliori vicai»*

Tonello. Ma chi resta e chi va? Agazzi e Campagnolo sono confermati, Pizan vorrà invece andarsene. In difesa rimangono Pianu, Bruni, Tarantino mentre c'è un punto interrogativo su Minieri. Il centrocampo sarà riproposto in blocco (Briano, Parola, Galloppa (se la Roma rimuoverà il prestito) Principali e Munari ai quali dovrebbe aggiungersi Allegretti. Lo stesso discorso vale per gli esterni Rigoni e Bau e per l'attacco: la società ridà fiducia a Godeas (ma Denis difficilmente sposerà la filosofia Tonello), Moscardelli e Tulli di cui l'immobiliare milanese vorrebbe acquistare metà del cartellino. In teoria è così, poi bisognerà scoprire chi vorrà andarsene una volta partito Tesser.

Il popolo rossoalabar-dato sotto il tendone di Ponziana plaude alla stagione dell'ariete di Medea

## «Senza il capitano saremmo finiti in serie C»

**TRIESTE** Pubblico delle grandi occasioni (due mila persone) e atmosfera da stadio con cori e bandiere davanti al maxi schermo sotto il tendone a Ponziana. Nessun rimpianto per essere rimasti a Trieste. Una vera festa conclusa nel migliore dei modi, forse come pochi avevano osato sperare. Elogi a tutta la squadra e ringraziamenti a Tesser che è riuscito nell'impresa: mantenere la categoria.

«Grande Unione - spiega Stefano Tinti - come non si vedeva da tempo. Ha giocato una partita intelligente e senza paura. Mi ha sorpreso Tulli che se fosse stato utilizzato prima forse avrebbe potuto evitarci tante sofferenze. Un plauso a Tesser per essere riuscito a far raggiungere alla squadra un'ottima forma a fine campionato. Per il prossimo anno serviranno dei ritocchi in difesa e speriamo che Tonello mantenga le promesse fatte. Da sottolineare l'immensa stagione di Godeas. Senza di lui saremmo finiti in C. Guai venderlo, per nessuna cifra, è il nostro portabandiera».

Sulla medesima lunghezza d'onda Cristian Palumbo: «Al Menti si è vista una grande squadra, un grande gruppo, un grande Godeas. La Triestina non ha sbagliato nulla. È stata brava a non farsi prendere da panico e ansia. Merita la serie B». Successo indiscutibile sia a Vicenza che all'andata, per Valentina Vascotto. «Il risultato rispecchia quanto visto in campo. Trieste e la Triestina meritano la B. Complimenti a Tesser per esser riuscito a prepararli così bene e a Godeas, protagonista tutta la stagione».

Daniilo Bandi giudica questa vittoria come una promozione. «I ragazzi sono stati unici. Il Vicenza era la miglior squadra che poteva capitare ai play out perché ormai fuo-

ri forma. La serie B è stata conquistata al 90% all'andata al Rocco». Gran merito a Campagnolo, protagonista al «Menti», per Rossana Aceste. «Portiere fantastico e difesa impeccabile. La salvezza è ampiamente meritata. Grazie di cuore al bravo Tesser e a tutta la squadra». Ha patito in quest'ultimo mese ma alla fine è raggiante, Giordano Guastino: «I ragazzi hanno dato l'anima ed è evidente quanto Tesser abbia sofferto. Sono contento che i suoi sacrifici siano stati premiati. L'ariete di Medea è unico ma anche Campagnolo si è reso protagonista con grandi parate. Ottimo l'arbitraggio di Collina, spero resti ancora nel mondo del calcio. Un grazie anche a chi ha reso possibile la diretta con il maxi schermo».

Occhi puntati sul Vicenza per Katja Fratte. «Partita combattuta con i berici pericolosi in attacco ma la nostra difesa è stata infallibile. La ciliegina sulla torta l'ha messa come sempre Godeas. E lui l'uomo squadra. Deve restare assolutamente». E felice Elisabetta Cignarella. «Bellissima partita, avvincente. La Triestina rischiava di esser troppo sicura dopo l'andata ma si è comportata alla grande. Non possiamo che esultare tutti insieme e ringraziare Godeas, eccezionale». La miglior Triestina per Riccardo Gregori: «Cinica, razionale, lucida. Nella ripresa è emersa la netta superiorità. Speriamo che Tonello non disfi il giocattolo ma lo rafforzi. Bravo Tesser anche se a volte criticato e strepitoso il capitano a cui va l'elogio della squadra, dell'intero staff e di tutta Trieste». E alla fine tutti a festeggiare con il brindisi offerto da Fabio Scocimarro, presidente della Provincia, sotto il tendone di Ponziana.



Stefano Tinti



Cristian Palumbo



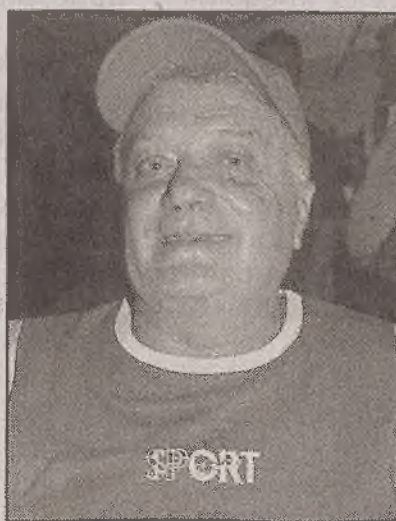
Valentina Vascotto



Daniilo Bandi



Silvia Domanini



Rossana Aceste



Giordano Guastino



Katja Fratte

Elisabetta Cignarella



# CALCIO SERIE B L'allenatore a metà settimana si incontrerà con il presidente ma nonostante il contratto fino al 2006 se ne andrà Triestina, il ciclo di Tesser al capolinea

Rottura scontata sulle scelte dello staff tecnico. Offerte dal Cagliari e dall'Arezzo

Il mister di Montebelluna: «Qui ho passato due anni bellissimi, questa città ormai me la sento dentro ma entrano in ballo anche questioni più grandi»

di Maurizio Cattaruzza

**TRIESTE** Il gesto è passato inosservato durante la sbornia dei festeggiamenti sotto la curva. Ma quelle mani di Attilio Tesser che si aprivano a intermittenza in segno di saluto avevano un significato preciso. Era un ciao a tutti, una sorta di congedo. Salvo clamorosi ripensamenti, il prossimo anno non rivedremo più il tecnico di Montebelluna sulla panchina alabardata. Il divorzio non è ancora ufficiale ma potrebbe essere sancito nell'incontro in programma con il presidente Tonello.

Il ciclo-Tesser è destinato a finire qui. Rispetto ai primi tempi, tra presidente e tecnico c'è maggiore feeling ma hanno idee e programmi troppo diversi per fare ancora un pezzo di strada assieme malgrado il contratto che lega l'allenatore alla Triestina fino al 2006. Dell'attuale staff tecnico, Tonello vorrebbe tenere solo il preparatore dei portieri Cortiula e Tesser non può accettare.

«Ci confronteremo serenamente e poi valuteremo. Abbiamo cominciato a parlare del futuro sabato notte ma

non era certo il momento adatto», osserva l'allenatore che intende risolvere la questione entro la settimana perché domenica partirà per Formentera. Tesser ha anche il telefonino caldo, lo vogliono in tanti. «Finora solo contatti, non ho firmato con nessuno. Ero troppo preso dagli spareggi-salvezza». Ieri Tesser ha detto no al Padova (C1) mentre resta in ballo per la serie A (Cagliari) e per la B (Arezzo e Salernitana). «Dipendesse solo da me resterei qui, perché a Trieste ho passato due anni bellissimi. Ormai questa città me la sento dentro e non è retorica. Dopodiché il calcio è fatto anche di cose più grandi, di altri problemi ma non cerco polemiche. Anzi. L'im-

portante è parlarsi con chiarezza, ci deve essere un certo rispetto dei ruoli». Tesser è prudente e un po' stressato dopo un mese e mezzo vissuto pericolosamente. Il cambio di timone, da Berti e Tonello, inizialmente non è stato indolore. Discussioni, tensioni, prove di forza con una squadra tra l'altro sull'orlo della retrocessione. Non era facile tenere unito un gruppo che faceva fatica ad accettare i nuovi metodi e la nuova alimentazione macrobiotica. Tesser è quello che ha sofferto più di tutti. Ci ha messo professionalità, competenza, pazienza ma soprattutto passione, una qualità che non si vende al mercato. E i tifosi alla fine l'hanno capito. E' dimagrito di qualche chilo, ha

perso capelli ma aveva fatto una promessa solenne prima a se stesso che alla città: «Salverò la Triestina. A ogni costo». Ed è stato di parola. «Ho avuto paura di non farcela dopo il pareggio interno con il Venezia, almeno per quanto riguarda la salvezza senza play-out. Ho avuto qualche altra brutta sensazione anche dopo il pareggio casalingo con il Venezia arrivato in quella maniera così beffarda. Per fortuna siamo arrivati a questo spareggio sereni e in un'ottima condizione fisica. La squadra ha reagito, siamo rimasti tutti uniti. Solo sabato sera al triplice fischio di Collina, di fronte all'entusiasmo della tifoseria, Tesser ha capito di aver scritto una pagina importante ma fa professione

di modestia: «Abbiamo fatto una cosa buona in un'annata non sempre positiva. Il mantenimento della categoria in queste condizioni è diventato un traguardo importante». Tesser nel giro di tre partite (Pescara e le due con il Venezia) ha conquistato consensi che sembrava aver perso a metà del girone di ritorno. E ora nessuno vorrebbe lasciarlo partire. Anche lui ha commesso alcuni errori all'inizio ma è stato in grado di correggere il tiro. Proprio quello che non è riuscito invece a fare il Venezia. Già nell'incontro di andata al «Menti» in gennaio (vinto dai biancorossi) la curva di casa aveva esposto uno striscione profetico: «Con Viscidi in C1». Hanno visto giusto.



Cat. L'abbraccio sotto la curva di Tesser e Rigoni. (Lasorte)



La bolgia nello spicchio ospite: rispetto i biglietti concessi i triestini erano molti di più. (Lasorte)

Poteva accadere una tragedia in un settore sovraffollato

## Un pericolo la curva troppo piena

**TRIESTE** Poteva diventare la curva della morte. Nel primo tempo dello spareggio-salvezza, sul «Menti» si agitava sinistro il fantasma della tragedia dell'Heysel. Il 29 maggio 1985 prima di Juve-Liverpool morirono 38 tifosi italiani schiacciati dai calciatori del settore Z» dopo che i sostenitori bianconeri erano stati messi in fuga dalla furia degli hooligans. A Venezia non c'erano inglesi ma la società biancorossa ha stipato come sardine circa 1200 supporter alabardati dove dovevano stare 950 secondo i biglietti venduti. Se fuori lo stadio era tutto

blindatissimo, dentro qualcosa non ha funzionato. E il «Menti» non era neanche tutto pieno per cui si poteva gestire diversamente la ripartizione dei biglietti evitando situazioni di grave pericolo. Per evitare che la curva scoppiasse per sovraffollamento, le forze dell'ordine non hanno potuto impedire che decine di ultras scavalcassero la rete per sistemarsi nella «terra di nessuno», dove in cima a transenne alte cinque metri sono scontrati in maniera cruenta con i berici. La Triestina era imbufalita. «Abbiamo il sospetto che certe situazioni di tensione siano state create ad arte nella

speranza di ottenere la sospensione della partita e quindi la vittoria a tavolino per 0-3», sostiene una fonte che vuole restare anonima all'interno della società alabardata. Sospetti ma nessuna certezza. Vero è che con un Venezia in campo in palese difficoltà quella era l'unica via per arrivare alla salvezza. Se gli scontri fossero proseguiti, mettendo a repentaglio l'incolumità di parte del pubblico, Collina o il responsabile dell'ordine pubblico avrebbe potuto fermare l'incontro. Pericolo che è stato scongiurato grazie all'arrivo di rinforzi.

L'ex presidente è felice per la salvezza ma esprime le sue perplessità su un affare ancora da chiudere

## «Ho ancora la maggioranza delle quote»

Berti svela: «Dissi a Tonello che non interferire su questioni tecniche»

Parole durissime nel dopo partita. Il procuratore Pasqualin lancia il pupillo Rigoni in serie A

## Di Marzio: «Attilio scappi subito da Trieste»



Principali sistema la palla mentre Rigoni parla con Collina.



Il vicentino Rigoni cerca di rubare la palla a Tarantino.

**TRIESTE** Nella tribuna vip del «Menti» sabato sera c'era anche Francesco Guidolin. Il neoallenatore del Genoa dopo il triplice fischio si è congedato solo con un arrivederci. «No, stasera no» la risposta a chi gli chiedeva un commento sulla partita.

Qualche metro più in là il «mago degli ingaggi», il procuratore Claudio Pasqualin, agente tra l'altro di Marco Rigoni. «Non vorrei lustrare la mia argenteria - dice Pasqualin - ma Rigoni potrebbe essere un giocatore da categoria superiore». Molti elogi per l'alabarda da parte sua, assieme alle critiche per il Venezia, la squadra per cui tifa: «Vittoria strameritata e giustissima per i ragazzi di Attilio Tesser. La Triestina è apparsa una vera squadra, il Venezia no. Le carenze strutturali si sono viste tutte: poverini, ci hanno provato in tutti i modi e ce l'hanno messa tutta, ma di più in queste condizioni non si poteva proprio fare. Verdetto ineccepibile ed è giusto così».

Parole di elogio anche per il capitano alabardato: «Denis Godeas è uno che tutti vorrebbero avere in squadra perché ha caratteristiche preziose. Nel suo ruolo è un giocatore agile e potente».

In tribuna sedeva anche una vecchia conoscenza di Tesser: quel Gianni Di Marzio che a Napoli, nella stagione 1978-1979, allenò per qualche giornata nel «Ciuccio» proprio l'attuale tecnico della Triestina. Sono passati tanti anni, ma Di Marzio nutre ancora molto affetto per Tesser. «Non c'è stata proprio partita e la Triestina ha vinto meritatamente. Una salvezza targata Tesser, bravo a mettere la squadra in campo. Al posto suo alla fine - dice Di Marzio - non avrei però abbracciato nessuno di quanti gli hanno fatto terra bruciata intorno in queste ultime tre settimane».

Parole durissime che l'ex allenatore rincara. «Tesser, da gran signore qual è, si è comportato bene abbrac-

ciandoli tutti. La gente sa a chi mi riferisco».

È facile capire a chi si riferisce: «Per me questa salvezza se la meritano i giocatori e l'allenatore. E basta. Il pubblico di Trieste lo deve sapere. Si sono creati dei disguidi e si sono comportati malissimo nei confronti di un allenatore che lo scorso anno pur di rimanere ha rifiutato squadre di serie A».

L'invito dell'ex allenatore all'allievo di un tempo è di mollare subito l'alabarda. Un chiaro avvertimento anche alla piazza di Trieste. «Tesser ha incontrato grandissimi problemi. Poverino, non sapeva proprio da dove cominciare. Mi dispiace moltissimo. Mi auguro solo che Tesser scappi via subito da certi personaggi. I tifosi sono stati eccezionali, magnifici e proprio a loro mi rivolgo perché facciano un grande applauso al mister che se lo è meritato alla grande».

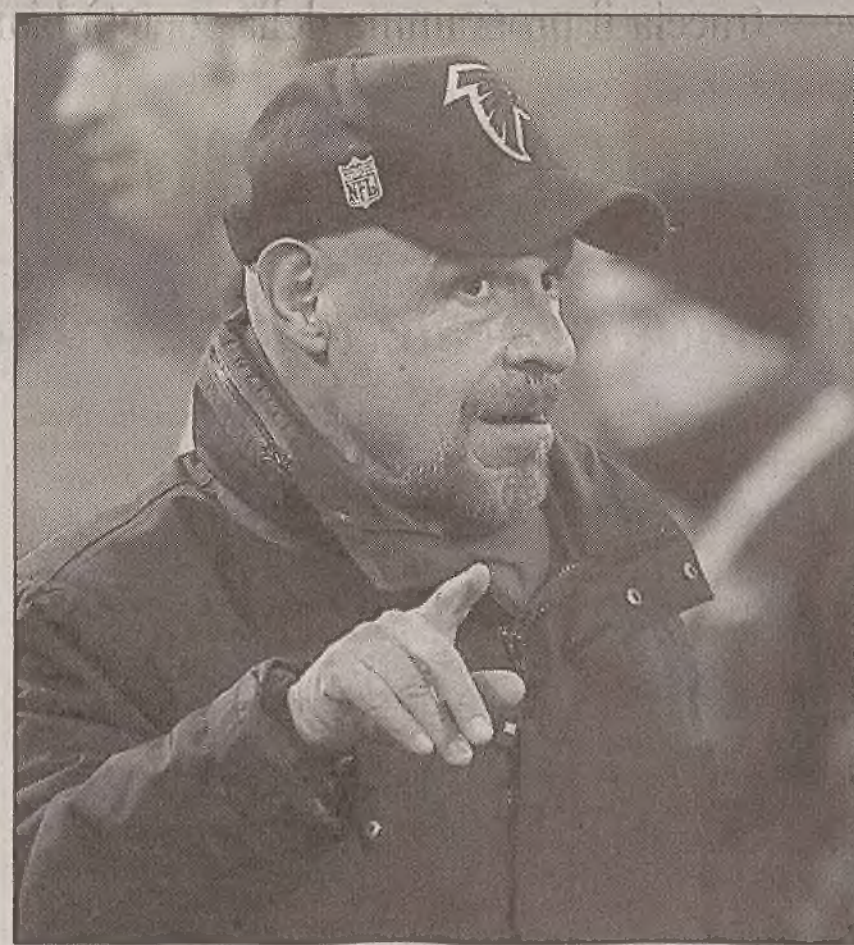
Massimo Umek

di Pietro Comelli

**TRIESTE** Amilcare Berti aspetta al varco Flaviano Tonello. Giovedì si gioca un'altra partita importante per la Triestina: quella del passaggio della proprietà. Non proprio così scontato leggendo fra le righe le dichiarazioni dell'uomo vestito di nero. «Tonello in questo momento ha solo il 31,5%, il resto è del sottoscritto. Adesso bisognerà perfezionare l'acquisto: spero che vada tutto per il verso giusto...», dice Berti tenendosi per il momento stretta la Triestina.

Non ha cambiato idea, vuole sempre venderla ma più di qualcosa non gli quadra. A cominciare da alcune dichiarazioni di Tonello. «Ha detto che non vuole vedere più porcherie. Ma di quali porcherie sta parlando? Sono parole al limite della diffamazione, la Triestina è sempre stata pulita. Probabilmente in italiano non è il massimo».

Forse le parole dell'immobiliarista di Cavarzere, tra-



Amilcare Berti aspetta al varco Flaviano Tonello.

piantato a Milano, sono state frantesi. Ma non è l'unica cosa ad aver indispettito Berti. Nelle settimane scorse è tornato a difendere la sua creatura: «Ho invitato Tonello a non disturbare Tesser e la squadra. Quando? È successo poco prima della partita con il Pescara, al passaggio del 31,5% delle quote, quando dichiarava alla stampa che lui faceva la formazione. Gli ho detto che non aveva titolo per far-

lo, il gruppo doveva restare tranquillo».

Un faccia a faccia che, visto il caratteraccio di Berti, deve essere stato piuttosto duro. Il diretto interessato non conferma, preferisce glissare. È un uomo di affari, non solo di calcio. Il pallone gli piace però vuole prendersi quello che lui stesso definisce «un anno sabbatico». Anche se ammette il corteggiamento di una squadra di C1, due di

Contestate alcune frasi dell'immobiliarista: «Non voglio sentire parlare di porcherie, sono parole al limite della diffamazione»

B e perfino una di serie A. E la Triestina? «A me interessava finire con la squadra in B, non volevo retrocedere e sono felice per i ragazzi, a cominciare dai miei «cocchi» Minieri e Pianu, ma anche per Tesser e Seber. Mi dispiace per Werner - dice - perché qui arriva ogni giorno qualcuno (il riferimento è a Totò De Falco, ndr). Spero proprio che tutto si aggiusti...».

Berti è un po' seccato per la mancata «doppia firma» sui riscatti di Munari, Agazzi e Bau, preoccupato per i metodi di Tonello - il pagamento tramite la cessione degli appartamenti di Milano e Trieste - che considera molto distanti dal suo modo di condurre gli affari. «Tengo a precisare che il milione e 500mila euro versati da Tonello corrispondono ai soldi lasciati alla Triestina nella mia gestione (600 mila in conto trasferimenti e poco più di 1 milione in cassa, ndr). Nessuno quindi dica che l'ho fatto per i soldi», dice Berti. Le accuse di essersi arricchito con la Triestina non le dimenticherà mai.



La coloratissima curva dei tifosi alabardati espone tutte le sciarpe e gli striscioni a disposizione. (Lasorte)

PLAY-OFF SERIE B Sconfitto ieri sera dal Perugia, sfrutta il vantaggio dato dalla classifica del campionato

# Il Torino può ritornare in serie A

Mascara rimette in gioco il Perugia ma un solo gol non basta agli umbri

CONFEDERATION CUP

I biancocelesti battono il Messico ai rigori, mercoledì la finale

## L'Argentina sfiderà i carioca

HANNOVER Di Adriano ce n'è uno solo e gioca nel Brasile. Messico e Argentina devono quindi sudare sette camice per riuscire a superarsi. Servono 12 tiri dal dischetto (oltre a 120' minuti di partita) per consentire ai biancocelesti di raggiungere i brasiliani nella finale di Confederation Cup, in programma mercoledì a Francoforte. Prima, i 90' regolamentari erano finiti 0-0 ed i 30' di supplementari (giocati 10 contro 10 per le espulsioni nel finale di Saviola e Marquez) 1-1 grazie ai gol di Salcido per il Messico e Figueroa per l'Argentina.

Sono di un Messico che parte a testa bassa le migliori occasioni della prima frazione. Tra le due formazioni finirà però per prevalere il timore di subire gol. Dopo appena quattro minuti è il portiere dell'Argentina Lux a dover intervenire per deviare in angolo il tiro di Lozano, servito da un colpo di tacca di Borgetti. I giocatori in maglia verde corrono di più ed aggrediscono il centrocampo. Ma già al 6' l'Argentina replica con un cross di Saviola, sul quale però Figueroa arriva in ritardo.

La partita si gioca soprattutto nei 40-50 metri che dividono i due schieramenti a metà campo ed allora al 15' Riquelme ci prova da lontano. Il suo tiro è però bloccato da Sanchez senza problemi. Gli attaccanti faticano parecchio ad avvicinarsi

con azioni manovrate all'area avversaria. Il Messico si fa ancora pericoloso al 24' con un tiro di Zinha, servito da Borgetti. Lux ci arriva anche questa volta. Al 37' il Messico protesta con Rosetti chiedendo il rigore per un contatto in area tra Zanetti e Borgetti, ma per l'arbitro italiano non c'è stato fallo.



Il carioca Adriano

L'Argentina chiude in attacco con Saviola che vince un paio di rimpalli e serve Sorin. Il suo pallonetto è intercettato da Pineda ad un metro dalla porta.

La ripresa è giocata a viso più aperto, soprattutto perché le squadre lentamente si allungano. La fatica si fa sentire e le marcature di-

ventano meno asfissianti. Ora è l'Argentina ad aggredire di più, ma il Messico sfiora la rete con un gran destro di Zinha (10') che centra il palo. Risponde Coloccini con un colpo di testa su angolo che Sanchez para a terra. Pekerman vuole vincere, toglie un difensore (Milito) ed inserisce una punta (Rodriguez). Il rimo però va abbassandosi e mentre già si pensa ai supplementari, Saviola si fa espellere da Rosetti per un calcione a Pineda con palla lontana. Messico in 10 per la prossima mezz'ora? No, perché Marquez restituisce il favore e lascia il campo in anticipo.

L'over time condensa più emozioni dei 90' regolamentari. Al 14' del primo supplementare un contropiede verticale di Salcido scardina la lenta difesa argentina. Una deviazione con il ginocchio di Coloccini sul suo tiro completa l'opera e Lux è battuto. A questo punto gli argentini, fino a quel momento un po' abulici, decidono di giocare e collezionano una serie di calci d'angolo. Nei primi minuti del 2° tempo Figueroa (evanescente per tutta la partita), prima divora una rete su cross di Rodriguez. Quindi controlla di tacca una palla vagante e riesce ad infilare tra le gambe di Sanchez. Tutto da rifare. Si va ai rigori e solo la parata di Lux su Osorio, dopo che i primi 10 tiri sono andati tutti a segno, consente a Cambiasso di realizzare la rete che vale la finale.

TORINO Il Torino torna in serie A dopo due campionati fatti tra i cadetti. I granata sono stati sconfitti in casa per opera del Perugia, ma il Toro aveva a sua volta espugnato il Curi. La rete di Mascara aveva solo messo in pari il punteggio complessivo ma il vantaggio della classifica del campionato premia i granata.

Lo stadio delle Alpi è abbastanza pieno di torinesi perché i granata si giocano la promozione in serie A. Il catino è colorato, il Toro gioca meglio all'inizio con le ispirazioni di Pinga. Il brasiliano offre a Marazzina l'occasione di un tiro pericoloso: sbagliato. Poi Colantuono, allenatore pragmatico degli umbri, piazza l'attacco Alioui a uomo sul mulatto brasiliano e il Toro ci guadagna qualche calcio di punizione ma la manovra ne viene soffocata.

Il Perugia non appena mette la testa fuori dalla sua metà campo, trova il gol. Una traiettoria alta che Sorrentino non va a prendere, finisce per dare

**Torino 0**  
**Perugia 1**  
(dopo ts)

MARCATORE: pt 21' Mascara  
TORINO: Sorrentino, Carbone, Mantovani, Pecorari, Balzaretto, Mundigay, De Ascentis, Conticchio (st 33' Corda), Mezzano, Pinga (15' 5' Maniero), Marazzina, Ali. Zaccarelli  
PERUGIA: Squizzi, Coly, Di Loreto, Stendardo, Alioui, Gorgone, Lubutis (st 39' Milanese), Mascara (15' 12' Ravanelli), Delvecchio, Ferreira Pinto, Floro Flores (st 33' Sedicev), Ali. Colantuono  
ARBITRO: De Santis  
NOTE: Espulso Mundigay.

inizio a una mischia. Mascara è bravo e svelto nel toccare di sinistro nell'angolo. Il vantaggio del Perugia rende pari la sfida conclusiva dei play off. Il Torino per lunghi minuti vacilla, è in confusione, ha paura di venir superato dagli avver-

sari battuti in Umbria e adesso capaci di apparigliare i granata nel rush conclusivo.

Zaccarelli chiede calma ma il Perugia sfiora il raddoppio con una testata di Stendardo su corner di Luputis: Sorrentino riscatta la precedente incertezza e mette le mani per la deviazione.

Il primo tempo, quello più bello da vedere, si conclude con una lunga azione del Toro, Pinga tocca in laterale per il tiro di Balzaretto che Di Loreto si perita a deviare rischiando l'autorete.

La ripresa è una falsaria dei minuti meno produttivi già visti nel primo tempo. Non si segnalano emozioni ma solo una lunga attesa per i tempi supplementari che, se non portano ulteriore vantaggio per il Perugia, favoriscono il Torino che si era piazzato meglio nella classifica di campionato. In caso di parità, quindi, viene favorita e promossa la squadra meglio piazzata. Niente rigori.



Pinga è stato il solito ispiratore delle azioni del Torino.

### IL MERCATO

## La Roma vuole Fontana come tutor per il giovanissimo portiere Curci

ROMA In attesa di risolvere le tante proprietà, la Roma pensa ad Alberto Fontana come portiere-chiocia per Gianluca Curci. Oggi a Milano la società giallorossa tratterà di diversi giocatori, tra cui proprio il giovane estremo difensore che è in compartecipazione con il Palermo. Per lui, e per le metà dei cartellini di Virga e Bovo, la società siciliana chiede qualcosa come cinque milioni, una cifra che potrebbe creare qualche problema.

Un'altra proprietà importante, che la Roma potrebbe inserire nella trattativa con il Palermo, è quella di Massimo Bonanni con il Vi-

cenza. Dato che i veneti ora sono retrocessi in serie C, il discorso sembra destinato a risolversi abbastanza celermente. Di certo c'è solo l'intenzione di riscattare pienamente il portiere, per farne il titolare. Da qui, l'esigenza di una chiacchia esperta come Fontana, ormai in rotta con l'Inter dopo le pesanti esternazioni contro il tecnico Mancini.

La strada per portare alla Sampdoria Samuel Dalla Bona sembra essere in discesa. Per il 24 centrocampista del Lecce, ma di proprietà del Milan, i dirigenti Marotta e Asmini stanno stringendo i tempi. È possibile che entro il pros-

simo fine settimana si arrivi a un accordo per il trasferimento del giocatore.

Si complica invece la trattativa per Michele Marcolini, savonese in forze all'Atalanta. Il centrocampista avrebbe manifestato il suo desiderio di vestire la casacca doriana e anche Novellino, che lo apprezza molto, ne sarebbe felice. Tuttavia su di lui punta molto anche la società di Ruggeri, che starebbe pensando di costruire il ritorno in serie A dei nerazzurri proprio attorno a Marcolini. Intanto pare certo il rinnovo degli accordi con Sacchetti e Pavan: per loro mancherebbe ormai solo l'ufficializzazione.

Il proprietario dell'Udinese traccia il programma della società bianconera

## Pozzo: «Cosmi è un condottiero»

«Non vogliamo fallire nei preliminari di Champions League»

### Almeno 30 club a rischio per i bilanci irregolari

ROMA Previsioni e certezze sui campionati e sui calendari: nessuna. Quella che inizia oggi è la prima delle due settimane bollenti del calcio italiano, causa dissesti finanziari e non solo. Entro il 29 giugno infatti tutte le società della serie A alla serie C2 devono dimostrare alla Covisoc di essere in regola con stipendi, contributi e tributi vari (Irpef e Irap, che devono essere in regola alla data del 31 marzo). Il giorno dopo, il 30, le leghe A-B e C si riuniscono per verificare le società in regola con i debiti verso la Lega e il pagamento delle varie tasse d'iscrizione.

Il calendario degli appuntamenti per la formazione del calcio 2005-2006 non si presenta facile: entro il 9 luglio la Covisoc si pronuncerà sulle società in regola e quelle che non sono in possesso dei requisiti. Fino al 12 luglio le società possono presentare appello ma solo su operazioni di ricapitalizzazione: ovvero in caso serva dovranno presentare le necessarie fidejussioni o ricapitalizzare. Il 14 luglio il secondo grado di giudizio finanziario: si pronuncia la Covisoc, cioè la commissione di appello sulla vigilanza sui bilanci societari. Il 15 luglio il consiglio federale prenderà atto del parere vincolante della Covisoc e allora il quadro sarà più chiaro e completo.

Insieme a tutte le incertezze legate alle condizioni economiche delle società di calcio italiane (a ri-

schiare di non essere iscritte alla prossima stagione sarebbero da 30 a 40 squadre, di cui almeno 15 a rischio fallimento), ora si è inserita anche la mina vagante del caso Genoa. In settimana il generale Pappa, capo dell'ufficio indagini, inizierà le audizioni per fare luce su quanto accaduto. Gli interrogatori di Enrico Preziosi, del dg Stefano Capozucca, degli amministratori e dei giocatori di Genoa e Venezia sono previsti per mercoledì e si prevede si concludano velocemente.

Il materiale consegnato giovedì a Pappa dagli inquirenti genovesi è copioso e sembra, almeno ai fini della giustizia sportiva, non dare addio a dubbi: gli elementi d'accusa appaiono talmente pesanti che l'ipotesi di una retrocessione, cioè di un ritorno in B del Genoa appena promosso, è tutt'altro che improbabile. A meno che la difesa rossoblu non ribalti la situazione. Anche una penalizzazione iniziale in serie A non è da escludere, ma appare più complicata: quanti dovrebbero essere i punti in meno per non rendere troppo facile il recupero in un campionato da tre punti a vittoria? E quanti per non rendere scontata la retrocessione, in un torneo a 20 squadre che già di suo ne prevede solo tre? L'impianto accusatorio appare troppo pesante per sofisticati calcoli al momento di formulare le richieste alla Disciplina.

altro che improbabile. A meno che la difesa rossoblu non ribalti la situazione. Anche una penalizzazione iniziale in serie A non è da escludere, ma appare più complicata: quanti dovrebbero essere i punti in meno per non rendere troppo facile il recupero in un campionato da tre punti a vittoria? E quanti per non rendere scontata la retrocessione, in un torneo a 20 squadre che già di suo ne prevede solo tre? L'impianto accusatorio appare troppo pesante per sofisticati calcoli al momento di formulare le richieste alla Disciplina.

UDINE Cosmi? La prima scelta. Spalletti? Mi ha trattato come se avessi l'anello al naso. Pizarro? Un fuoriclasse, ma si rassegni a restare in provincia. E' un Giampaolo Pozzo scatenato, quello che si concede per un'ora abbondante alle telecamere e ai block-notes. Parla a ruota libera, l'azionista di maggioranza, e lo fa con la spavalderia di chi sa di avere la piazza dalla sua.

La conquista della Champions League, il braccio di ferro con Spalletti, le tirate di orecchie ai giocatori viziosi che reclamano piazze importanti, l'ingaggio di un allenatore gradito ai tifosi come Serse Cosmi: l'attualità è fatta di questo e la popolarità del proprietario è al massimo storico. Lui la sfrutta senza imbarazzi: «Finora l'Udinese ha tenuto un profilo troppo basso. A chi crede che il nostro quarto posto sia stato un fatto eccezionale, io rispondo che se siamo arrivati lì vuol dire che avevamo i mezzi per farlo. Nella seconda parte del campionato la squadra

ha reso al di sotto delle sue possibilità».

Una frecciata a Spalletti? Non solo, le parole di Pozzo valgono anche per il futuro: «Prima di centrare la Champions siamo arrivati per due anni consecutivi alla Uefa. Perché dobbiamo spaventarci? Il nostro obiettivo è di confermarci quarta forza del campionato».

L'obiettivo vero, però, si chiama Champions League. Pozzo non lo dice apertamente, ma assicura che la preparazione sarà tutta mirata al superamento dei preliminari: «Negli ultimi due anni l'Europa ci ha riservato due eliminazioni al primo turno. Quest'anno non vogliamo fallire, ci prepareremo per i preliminari con amichevoli molto impegnative». A Cosmi il compito di tradurre gli obiettivi in risultati: «Premesso che non mi sarei mai immaginato di dover sostituire Spalletti, Cosmi è il condottiero che serviva all'Udinese. Lo abbiamo scelto perché ha carisma, entusiasmo e grandi capacità di comunicazione.

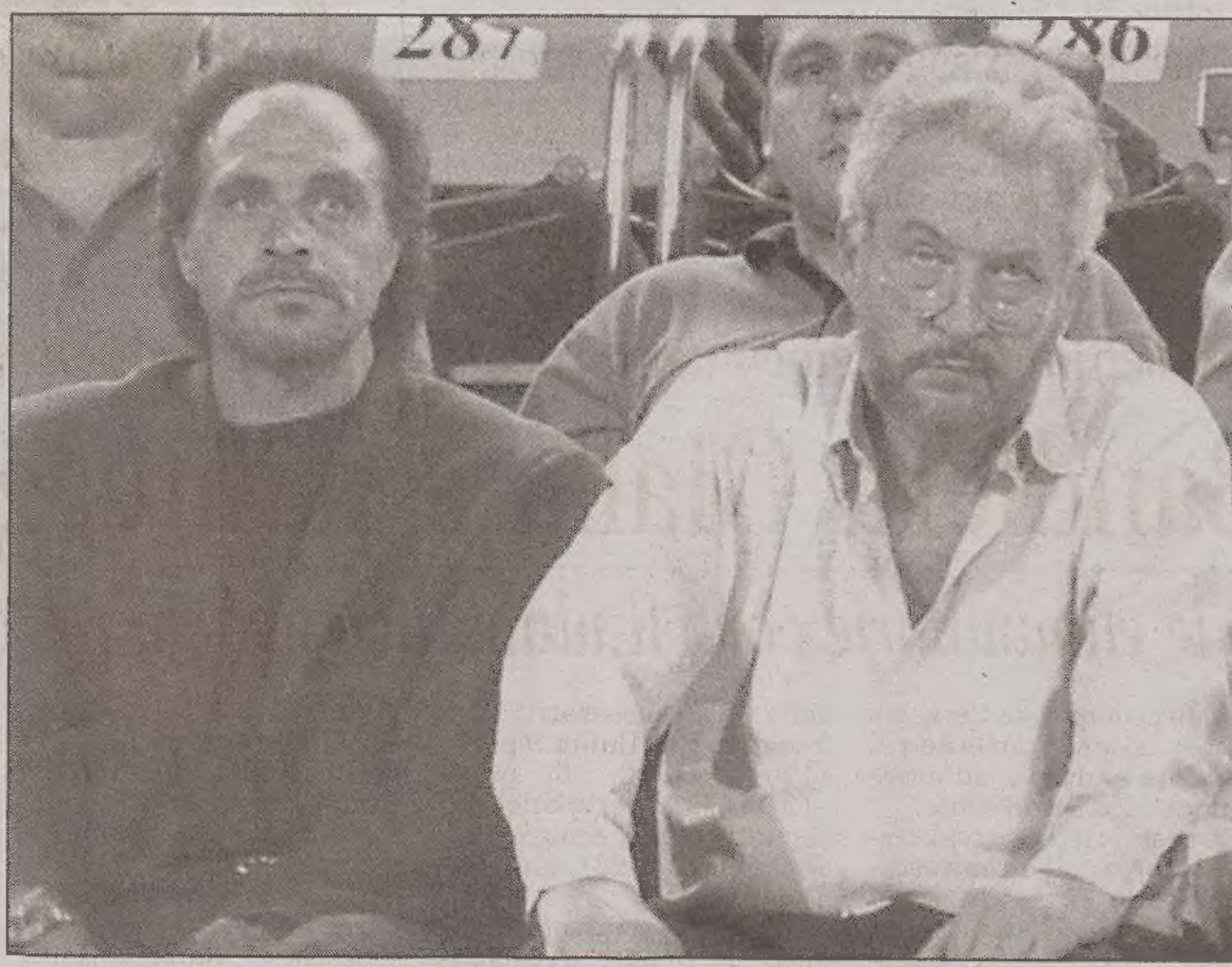


Immagine d'archivio di Gianpaolo Pozzo, accanto a Causio, in tribuna allo stadio Friuli.

Adesso si tratta di metterla a disposizione uno staff tecnico all'altezza, visto che i suoi collaboratori sono rimasti sotto contratto con il Genoa».

Ma la principale incognita da risolvere resta quella del mercato. Un mercato che, dopo le partenze di Jankulovski e Kroldrup, rischia di portarsi via anche il pezzo più pregiato, quel

Pizarro che continua a sognare una piazza più importante di Udine: «Pizarro è un fuoriclasse, ma le società che possono spendere tanto per un giocatore del suo ruolo si contano sulle dita di una mano. E' un lusso che pochi si possono permettere. Io, comunque, non lo cederei mai a una squadra che ci è finita alle spalle in classifica».

Porte chiuse a Roma e Fiorentina, quindi, e lo stesso discorso vale anche per la quinta e gli altri.

Basterà per far tacere gli ammutinati e i loro procuratori? Difficile, ma Pozzo ci prova: «A Udine guadagnano già tanto. Nelle mie ditte ci sono ingegneri e direttori generali che devono accontentarsi di molto meno».

Riccardo De Toma

### Inchiesta a Genova Anche un luminare l'avvocato Coppi tra i difensori dei due Preziosi

GENOVA Il collegio di difesa di Enrico Preziosi e del Genoa si rafforza, con l'entrata in squadra del professore Franco Coppi, il quale va subito all'attacco annunciando che i legali stanno valutando l'ipotesi di presentare un esposto-denuncia sulla presunta combine di Genoa-Venezia non solo per violazione del segreto investigativo ma anche del segreto d'ufficio.

L'avvocato Biondi, difensore di Enrico Preziosi, del figlio Matteo, di Stefano Capozucca e del Genoa, ha annunciato in una nota l'incarico a Coppi: «Ho ritenuto, d'accordo con l'avvocato Coppi e con mio figlio Carlo, di associare nella difesa del Genoa il professore Coppi. Il Genoa, Enrico e Matteo Preziosi e il direttore sportivo Capozucca stanno subendo un'aggressione mediatica senza precedenti che mi fa tornare con il pensiero a oltre un decennio fa, quando le accuse erano considerate condanne. Leggo, su certi giornali, addirittura di prognosi infuiste e di condanne anticipate. Si tratta di coloro che considerano un uomo indagato già condannato».

Su alcuni quotidiani nazionali è stato modificato tra l'altro il contenuto di notizie riportate negli ultimi giorni con articoli in prima pagina. Presunte intercettazioni di telefonate attribuite a Enrico Preziosi sono state poi attribuite a Franco Dal Cin, ex proprietario del Venezia, anch'egli indagato per frode sportiva.

Anche il significato di una serie di telefonate tra l'ex ds del Torino Cravero e il dg del Genoa Capozucca sono state spiegate con motivazioni opposte. Non si parlava di pericoli di combine, come scritto in precedenza, ma di compravendite di un giocatore. Un quotidiano sportivo parla in particolare di «errore gigantesco, basato su una intercettazione telefonica reale, ma che se valutata per intero assume una fisionomia ben diversa».

Oggi al Quark hotel di Milano si apre ufficialmente il calciomercato: per i big offerte solo dall'estero

## Cassano e Gilardino, regali troppo di lusso per l'Italia

ROMA Il silenzio prima del gran balzo: dopo gli annunci di colpi da capogiro, il calciomercato che taglia ufficialmente il suo nastro domani al Quark hotel di Milano spera che tanto vuoto di notizie sia solo il preludio ai quei fuochi pirotecnici che i tifosi ogni anno aspettano. Anche se l'aria sembra tutt'altra. Però i nomi in ballo sono grandi, da Cassano a Gilardino, da Chivu a Samuel, da Vieira a Lampard.

Gilardino costa troppo, ha detto in settimana Berlusconi: e ora da Galliani si

capisce che quella non era solo la mossa tattica del patron rossonerio, ma l'indicazione di prima mano. Il gruppo italiano con sede in Svizzera che sarebbe pronto a rilevare l'ex società di Tanzi, chiamando Baldini e Zeman alla conduzione tecnica, avrebbe per il centratore della nazionale due alternative: tenerlo, o cederlo a prezzo carissimo. Anche perché gli acquirenti stranieri - e danarosi - non mancano.

Simile la situazione per Cassano. Moggi ironizza sulla possibilità che si apra uno spiraglio per il 31 ago-

sto, ovvero l'ultima data del calciomercato ufficiale, la Roma invece spera si muova davvero - e non solo per annunci indiretti - qualcosa da Madrid. Ma le indicazioni tecniche di campagna acquisti, gran maestro Sacchi, sembrano essere diverse per il club merengue. Il presidente Perez ha in testa l'idea Robinho, il nuovo crak del calcio brasiliano: ma ora il Santos, per bocca del suo tecnico Gallo, fa sapere che il Real deve sborsare 45 milioni di euro.

Troppi per un talento tutto da provare nel calcio europeo, anche a detta dei

giornali brasiliani. E se sfu-masse Robinho? Allora Cassano sarebbe ipotesi praticabile. D'altra parte la disponibilità a spendere di Perez è intatta: per Frank Lampard, cardine di centrocampo del Chelsea e della nazionale inglese, il presidente del Real era disposto a spendere 30 milioni più Owen e Solari, secondo un tabloid inglese. Offerta rifiutata da Abramovich, che di liquidi non ha certo bisogno.

Ma dall'affare arriva un'altra indicazione indiretta: il Real è pronto a cedere Solari, non è certo sia all'In-

ter. Così anche la trattativa per Samuel sembra in stallo. E Mancini potrebbe farsi allettare da Chivu: il romeno si sarebbe iscritto alla lista dei romanisti che vogliono lasciare la Capitale.

Nella sua lista, però, Rossella Sensi ha Cassano e Mancini che vengono prima.

In attesa dei grandi colpi, stanno per accasarsi i pesci piccoli. L'olandese Van der Meyde è vicino alla firma con il Monaco. E i tifosi sperano sia solo la prima rotellina del grande ingranaggio.



**Passa a Vodafone. Avrai**

**600 €**

**di telefonate in regalo.**



**Solo se passi a Vodafone e mantieni il tuo numero  
ricevi in regalo fino a 600 € di telefonate.**

Fino al 18/09/05. Il traffico voce nazionale effettuato per 30 giorni dall'attivazione, ti verrà restituito con un bonus fino a 300 € e in più per ogni ricarica di almeno 25 € effettuata nei 2 mesi successivi all'attivazione riceverai 10 € di ricarica omaggio fino a 300 €. Per info vai su [www.190.it](http://www.190.it) o nei negozi Vodafone.



Tutto intorno a te

## Supercoppa Città di Trieste - Trofeo «Il Giulia»



Entra nel vivo il torneo dilettanti. In viale Sansio primi verdetti anche nelle categorie giovanili

## Il Gallery approda in semifinale

Decisiva nel derby contro il Vesna una rete lampo di Zacchigna

**TRIESTE** La formazione del Gallery Duino Aurisina è la prima semifinalista del settore dilettanti del Trofeo «Il Giulia» Super Coppa Città di Trieste. La compagine duinese stacca il biglietto per l'accesso alle semifinali battendo il Vesna, nella gara dello scorso venerdì, con il punteggio di 2-0. Rete «flash» di Zacchigna, proprio al primo minuto di gioco e raddoppio poco dopo il 20' della ripresa a opera di Marzari. Oggi il terreno di viale Sansio ospita la seconda sfida della Super Coppa Città di Trieste valida per la designazione di un'altra semifinalista, si tratta dello scontro Muggia-Domio, in programma alle 21. Il Muggia aveva fatto fuori il San Giovanni per 2-0, con doppietta di Desanti mentre il Domio era riuscito a eliminare il San Luigi per 5-3, dopo i calci di rigore.

Il Trofeo «Il Giulia» entra così nella sua fase fondamentale del settore dilettanti, la nicchia del torneo calcistico più seguita. Si attendono molti verdetti dal cartellone settimanale. Domani attese in campo San Sergio e Primorje (alle 21) con la vincente destinata poi a incontrare il Vesna per la nomina della terza semifinalista. Mercoledì è la volta di San Luigi-Kras la cui vincente andrà a sfidare la perdente tra la gara Muggia e Domio di stasera.

Giovedì e venerdì sera «Il Giulia» dà vita alle semifinali della Super Coppa Città di Trieste l'innovazione del torneo la cui formula, complessa ma vivace, sta trovando risposte lusinghiere da parte degli addetti ai lavori: «Qualcosa sicura-

mente andrà migliorato - ha ammesso Spartaco Ventura, patron de «Il Giulia» - ma la collaborazione di tutti sino a questo momento non è mancata per cui sono sicuro che il torneo è destinato a crescere». Meno sperimentale invece l'andamento dei tornei giovanili giunti in dirittura d'arrivo con la consueta cornice di pubblico e apprezzamenti. Stasera, alle 18, si gioca la prima semifinale della categoria Giovanissimi con la gara Muggia-San Sergio; a seguire San Luigi-San Giovanni, gara valida per le semifinali Giovanissimi '91.

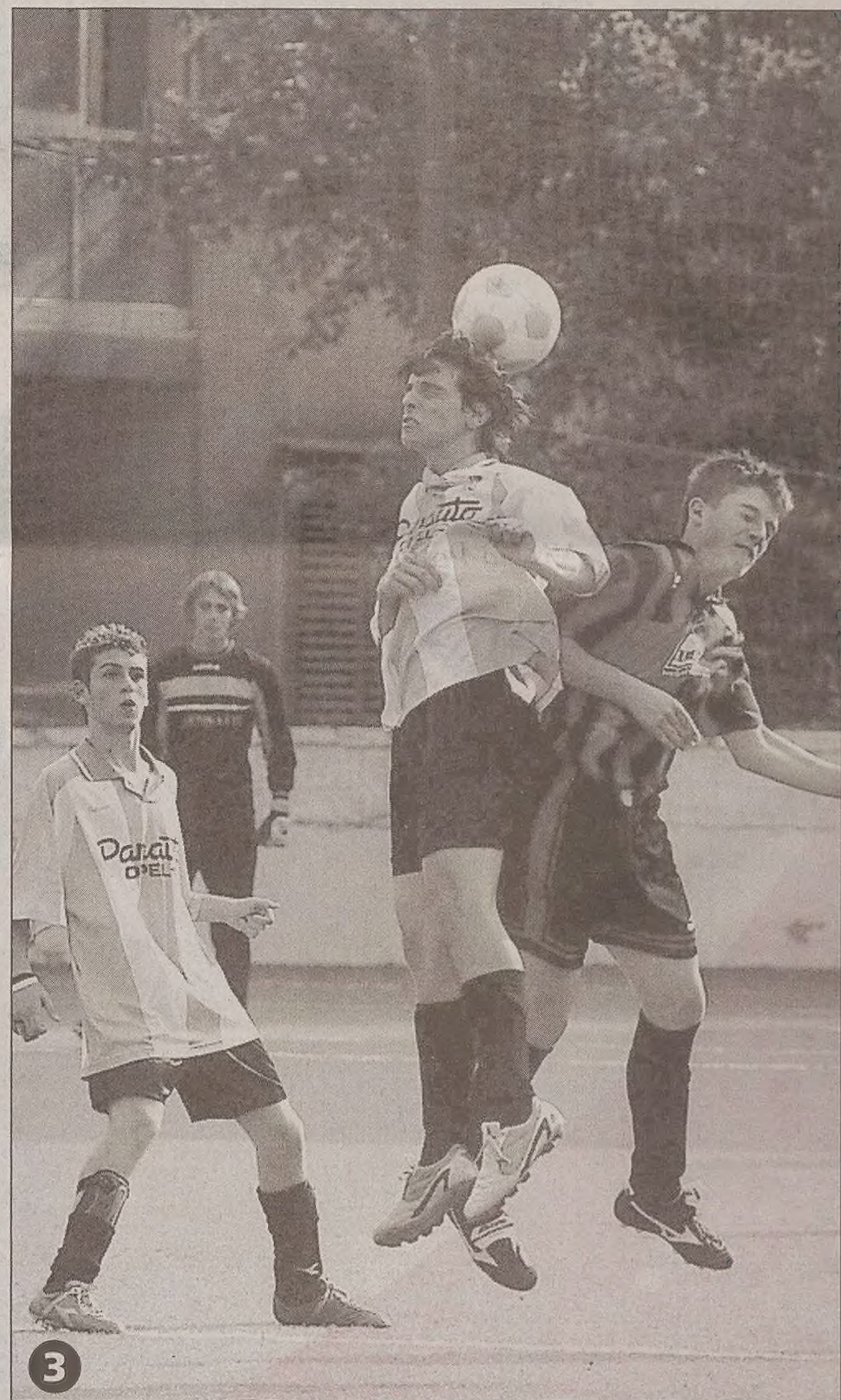
Agli sgoccioli anche il torneo Allievi. Domani il cartellone de «Il Giulia» ospita due semifinali, rispettivamente alle 18 e alle 19.15, con Triestina-Ponziana e Tabor-San Luigi. La manifestazione sangioannina regala il primo verdetto assoluto nella serata di mercoledì. Si tratta della finalissima (in programma alle 19.15) del Torneo Esordienti '93 tra Triestina e San Sergio. La Triestina è approdata in finale battendo il Domio per 2-0 grazie a una doppietta di Rossi mentre il San Sergio ha liquidato il Koper per 1-0, con rete di Vianello.

Triestina protagonista anche nella categoria Pulcini '95 fase che mercoledì segna l'ultimo turno prima delle finali. Il quadro dei tornei giovanili de «Il Giulia» 2005 è completato dal Torneo Sperimentali '94, settore che giovedì sera si avvia verso le battute finali. In questa categoria domina il Koper tallonata dalla rivelazione di quest'anno, il Cgs.

Francesco Cardella

- 1 La squadra del Ponziana categoria Allievi.
- 2 Il Tabor attacca, la difesa biancoceleste spazza.
- 3 Un duello durante la sfida Ponziana-Tabor.
- 4 I veltri alla ricerca di un triangolo.
- 5 Il lancio della monetina prima della partita.
- 6 La grinta in campo di un pulcino rossonero.
- 7 La formazione del San Giovanni categoria Pulcini.

(Fotoservizio Bruni)



**SCHERMA** L'atleta triestina ha vinto matematicamente la Coppa del Mondo di specialità

# Granbassi, un fioretto mondiale

Ventisei anni, Margherita gareggia per il gruppo sportivo dei Carabinieri

Conclusa l'attività agonistica in provincia, si fanno programmi per l'autunno

## Alla Sgt il torneo Primavera

**TRIESTE** Il torneo Primavera ha chiuso il calendario della scherma in provincia. La manifestazione, svoltasi nelle sale della società Ginnastica Triestina, ha visto la partecipazione di due rappresentative della Sgt, la Accademia Schermistica di Cividale e la Pentascherma Trieste. Il torneo Primavera, riservato ai settori Prime Lame (classe '95), Bambine ('94) e Maschietti ('94) ha visto il successo della prima squadra della Ginnastica Triestina composta da Martino Lunardi, Stefania Novel ed Erik Betz. Al secondo posto l'Accademia Schermistica di Cividale, al terzo la Pentascherma Trieste con in pedana Luca Ruggieri, Nicolò Frangasso, Lorenzo Maggio e Martin Baruzza. Al quarto posto la seconda rappresentativa della società organizzatrice, la Ginnastica Triestina, squadra composta da Federico Milo, Lucrezia Rodella e Paolo Bevilacqua. Con la disputa del torneo Primavera l'attività della scherma in provincia è

regione chiude i battenti per la pausa estiva. La sezione della Ginnastica Triestina riprenderà l'attività nella giornata del 21 agosto con un ritiro previsto a Forni di Sopra in collaborazione con lo staff e atleti

Lorenza Bocus e dell'istruttore Stefano del Neri. Anche la Pentascherma Trieste, l'altro sodalizio schermistico della provincia, entra nella pausa estiva ma con nuovi e ambiziosi propositi sul piano organizzativo. La

vetrina conquistata nell'ambito della recente prima edizione di «Sport in Palla» ha innescato un nuovo entusiasmo e desiderio di maggior pianificazione. La scherma triestina necessita non tanto di nuovi atleti quanto di ulteriori sbocchi agonistici e forme di visibilità. E in tal senso che sembra orientato parte del prossimo lavoro della Pentascherma, ovvero la creazione di un circuito agonistico, anche a livello nazionale, in grado di trasferire anche sulle pedane della provincia. L'altro progetto in cantiere della Pentascherma Trieste riguarda l'allestimento di un settore amatoriale, maschile e femminile, incentrato prevalentemente sullo studio delle specialità di spada e sciabola.

f.c.



Giovani in pedana col fioretto.

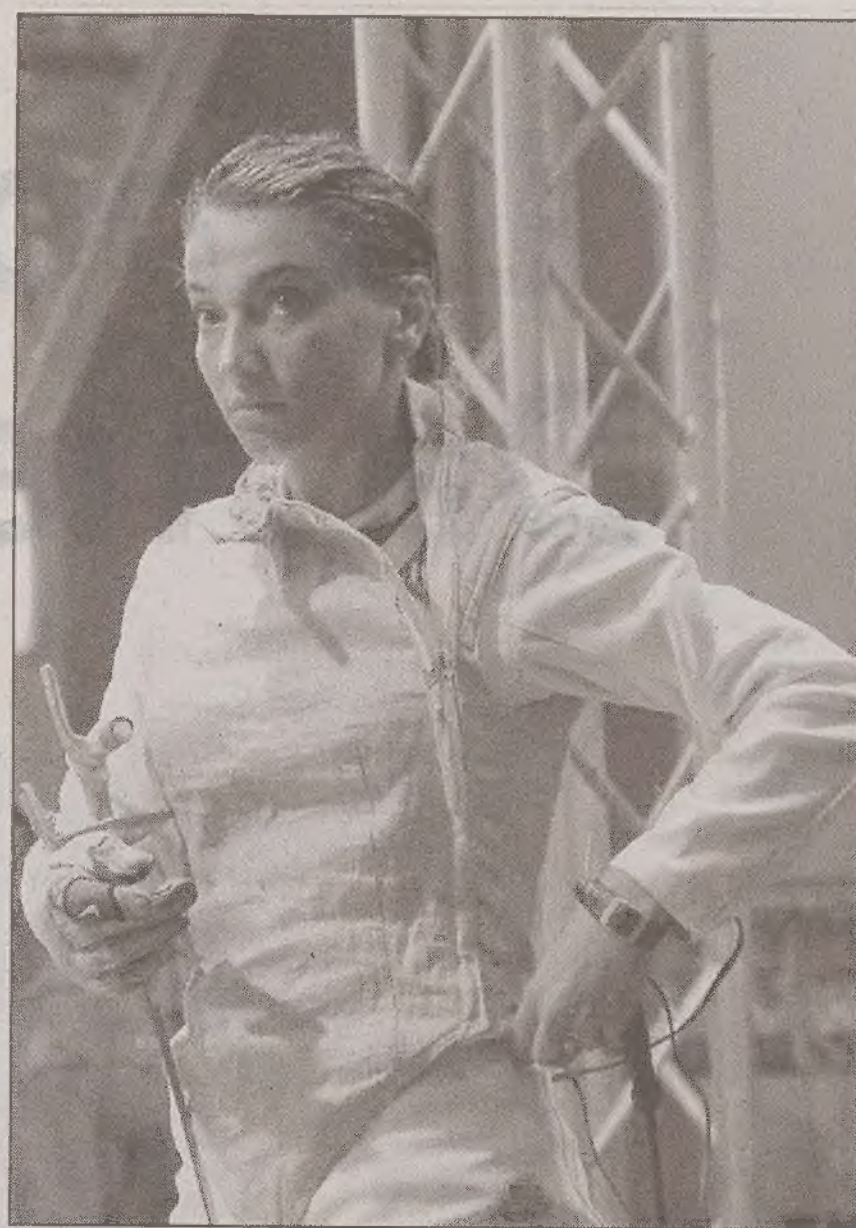
della Accademia Schermistica cittadina. Gli allenamenti per la prossima stagione riprenderanno in casa della Sgt dal prossimo settembre (venerdì, mercoledì e giovedì dalle 16.30 alle 20) sempre sotto le cure della maestra

cantiere della Pentascherma Trieste riguarda l'allestimento di un settore amatoriale, maschile e femminile, incentrato prevalentemente sullo studio delle specialità di spada e sciabola.

venuta meno, grazie anche al lavoro del tecnico udinese Andrea Magro, che ha trovato la sua punta di diamante nella Granbassi, ma che ha potuto contare anche sulle buone prestazioni di Ilaria Salvatori (ottava posizione per lei alla fine) ed Elisa Di Francisca.

Le fatiche, però, della Granbassi non sono finite. Stasera il rientro a Trieste, dove si sottoporrà a due giorni di terapie per cercare di mettere a posto il tendine (oltre a cercare di recuperare dal fuso), e poi la partenza per la città ungherese di Zalaegerszeg, dove venerdì dovrebbe debuttare agli Europei. Il condizionale, per il momento, è d'obbligo, considerando le bizzarrie del tendine.

Massimo Laudani



Margherita Granbassi in una foto d'archivio.

## BASEBALL

A1: solo un successo nei tre incontri sul diamante casalingo contro il Reggio Emilia. In A2 sconfitti anche i Potocco Rangers

## L'Alpina battuta a Prosecco, salvezza difficile



Un battitore dell'Alpina Tergeste in azione.

**RONCHI DEI LEGIONARI** Solo un successo per l'Acegas, spartizione della posta in palio per Emmevi ed due sconfitte per Potocco, New Black Panthers ed HMS. Un fine settimana non troppo denso di soddisfazioni per le squadre del Friuli Venezia Giulia impegnate nei campionati di baseball e di softball. Ma ecco come sono andate le cose.

**BASEBALL SERIE A1** Sul diamante di Prosecco, per le giornate numero 21, 32 e 33 del girone di andata, l'Acegas di Trieste ha colto solo un successo nei tre incontri che la vedeva opposta al Reggio Emilia. Dopo un ottimo avvio, con il successo ottenuto per 5 a 0, il nove di Beppe Masellucci è stato battuto in gara 2 per 15 a 1, alla settimana ripresa per manifesta inferiorità ed in gara 3 per 6 a 1. Ora nella classifica, che vede al comando Bologna, i triestini sono al penultimo posto, davanti al Paternò, a quota 273 con 9 vittorie e 24 sconfitte. Sugli altri campi: Bologna-Grosseto 9-0, 6-7, 3-6; Parma-Rimini 3-2, 3-7, 9-2; Modena-Nettuno 7-5, 2-1, 1-6; San Marino-Paternò 9-0, 10-9, 6-5.

**SERIE A2** L'avvio del girone di ritorno non ha portato fortuna ai Potocco Rangers di Redipuglia, usciti sconfitti, ieri, dal doppio incontro casalingo con il Riccione. Due kappad rocamboleschi, finiti per 8 a 4 e per 11 a 6, addirittura al quindicesimo inning quest'ultimo appuntamento, un vero e proprio tour de force, a favore degli ospiti. Gli altri risultati: Roma-Pesaro 10-9, 4-3; Rosemar-Anzio 6-16, 8-10; Unione Picena-Sesto 8-5, 16-6; Fiorentina-Imola

9-8, 7-2; Godo-Sanremo 10-0, 19-9. **BASEBALL - SERIE B - E** finito male l'intergirone per i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari che a Padova incassa l'ennesima doppia sconfitta di una stagione dura e difficile. Questa volta ad avere la meglio è stato il Bellamio Padova che ha avuto ragione della compagine di Andrea Bazzarini e Giorgio Miceu per 4 a 2 e 10 a 0. Non si può certo dire che, sino ad oggi, per i ronchesi possano stilare un bilancio soddisfacente delle loro prestazioni. Gli altri finali: Buttrio-Brescia 5-9, 1-4; Castelfranco-Bagnaria Arsa 2-5, 9-5; San Martino-San Lorenzo 17-0, 16-6; Rovigo-Amatori Piave 13-12, 7-15.

**SOFTBALL SERIE A1** Nelle giornate 13 e 14 l'Emmevi Porpetto raccoglie un utile pari. Dopo esser stata battuta in gara 1 per 8 a 6, la squadra di Federico Pizzolini e Marino Bosdachin, infatti, ha superato il Parma nel secondo appuntamento per 1 a 0. Sugli altri campi: Langhirano-Bologna 4-7, 4-1; Caronno-Bollate 0-8, 3-2; Forlì-Nuoro 0-2, 0-1.

**SERIE A2** Due capitomboli, nelle prime due giornate del girone di ritorno, per l'HMS-Peanuts di Ronchi dei Legionari, battuta in entrambe gli incontri sul diamante dell'Azanese, entrambe conclusi con i finali di 7 a 0. Ma mentre gara 1 si è chiusa per manifesta inferiorità, la seconda partita non è nemmeno iniziata, pare per mancanza di numero legale da parte della compagine ronchese. Gli altri risultati: Villazano-Veneto 2-5, 7-0; Collecchio-Marcheno 1-5, 2-6.

Luca Perrino

## Igor Dolenc: «Siamo crollati, strada in salita»

**TRIESTE** La strada, che conduce alla salvezza, si fa decisamente in salita per l'Alpina Tergeste Acegas, che perde due delle tre sfide dirette con Reggio Emilia, valevoli per la seconda giornata di ritorno della serie A1 di baseball. Sul diamante di Prosecco la compagine arancione incomincia bene, imponendosi per 5-0, e poi... «è crollata in modo incredibile» afferma il presidente Igor Dolenc - La seconda partita è stata sconcertante: non so cosa sia successo a livello psicologico per determinare una simile trasformazione tra venerdì e sabato, mi è sembrato di vedere una mentalità perdente. Con la battuta si poteva mettere sotto pressione Reggio Emilia ed invece niente, così come il monte è andato in crisi».

E il futuro non appare troppo roseo a Dolenc. «Recuperare tre partite è dura, anche perché Reggio Emilia ha messo una serie ipoteca sulla salvezza, vincendo in casa nostra. Non è semplice recuperare punti per strada, ma la matematica non ci condanna e spero in una reazione d'orgoglio da parte della squadra, oltre a sperare che possa essere decisivo l'altro scontro diretto della penultima giornata, quello con Modena». Intanto l'Alpina è attesa dalla trasferta di Rimini, poi la sosta per gli Europei e la ripresa il 29 luglio in casa del Grosseto, che sarà seguita dal viaggio a Nettuno e dal turno interno con Paternò.

Classifica: San Marino 700; Bologna 697; Parma 667; Nettuno 636; Rimini 576; Grosseto 533; Modena e Reggio Emilia 364; Alpina 273; Paternò 212 (San Marino e Grosseto tre partite in meno).

Nicole Pouch (judo) e Federica Macri (ginnastica) le uniche giuliane

## Due triestine ai Giochi di Lignano

Tredici gli atleti del Friuli Venezia Giulia su 114 assurri



**LIGNANO** Sono 114 gli atleti che difenderanno i colori azzurri dell'Italia, a partire dal 4 luglio prossimo, negli 11 sport ammessi alle Giornate Olimpiche della Gioventù Europea in programma a Lignano ed altri sei comuni. Fra questi 114 atleti, sono 13 quelli che avranno il privilegio e l'onore di gareggiare in casa, tanti infatti sono gli atleti del Friuli Venezia Giulia selezionati dalle direzioni tecniche nazionali.

L'atletica leggera, con un tetto massimo di 20 iscritti per nazione, conta 5 atleti regionali in squadra. Si tratta di Riccardo Cecolin (salto in alto), Giulia Cargnelli (salto in acqua) e Tamara Apostolico (lancio del disco), tutti dell'Atletica Malignani di Udine, di Silvia Lepore (salto in lungo) dell'Atletica Alto Friuli e di Claudia Maniero (400 ostacoli) dell'Atletica Brugnera. Tutti e cinque, in base a tempi e misure, hanno buone possibilità di qualificarsi per le finali e Giulia Cargnelli e Riccardo Cecolin in particolare, potrebbero salire sul podio. Tutte le gare di atletica si svolgeranno nello stadio «G. Teghil» di Lignano che, alle 21.15 di domenica 3 luglio, ospiterà la cerimonia di apertura dei Giochi. Due atleti regionali su un massimo di 8 iscritti, li conta il judo, che incide così con una presenza del 25 per cento nella squadra azzurra, esattamente come l'atletica. Sono la triestina Nicole Pouch, della Ginnastica Triestina, che gareggerà nei 52 kg e Pablo Tomasetti dello Skorpion Pordenone, nei 90 kg. Entrambi hanno partecipato la scorsa settimana a Salisburgo ai Campionati d'Europa Under 17, classificandosi rispettivamente settima e quinto, piazzamento che a Lignano consente di puntare alla medaglia. Le gare di judo si svolgeranno nel nuovo Palazzetto Efa Ge.Tur. di Lignano. Due regionali in azzurro anche per il nuoto, che ha un

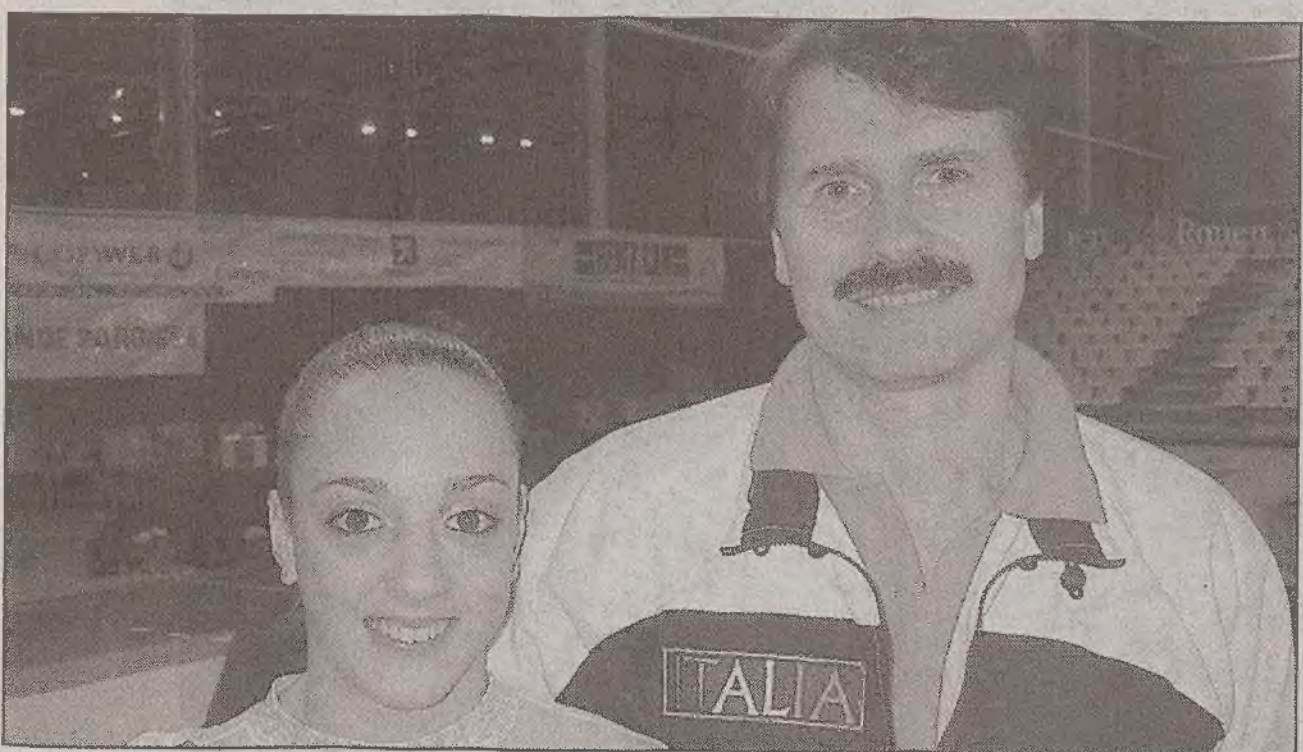
tetto massimo di 16 iscritti. Si tratta dei fratelli Cesare e Cinzia Sciochetti della Gymnasium Pordenone. Cesare gareggerà nei 100 metri dorso e staffetta, mentre Cinzia sarà impegnata nei 200, 400 e 800 stile libero e le staffette. Come per il judo, anche il nuoto disputerà le sue gare a Lignano nel nuovissimo impianto natatorio Efa Ge.Tur.

Una rappresentanza del Friuli Venezia Giulia si registra nelle iscrizioni delle nazionali azzurre di basket, ciclismo, ginnastica e pallamano. Il basket, che è riservato alle squadre maschili con un'iscrizione massima di 12 atleti, giocherà tutte le partite a Lignano nella palestra di Via Arnicca e potrà contare sulle capacità della guardia della Snaidero Udine, Filiberto Dri. La squadra di ciclismo invece, è composta da tre atleti, uno di questi è Stefano Pressello di Villalta di Fagagna, che si cimerà nelle tre prove previste tutte ad Azzano Decimo: cronometro individuale (7,4 km), corsa a punti (1,03 km) e corsa su strada (6,6 km). Da lui ci si può attendere anche la volata vincente.

Una presenza importante anche per la ginnastica artistica, che fra le tre iscritte conta la triestina Federica Macri dell'Artistica 81. Le gare si svolgeranno al palazzetto dello sport di Latisana. Rossella Ermarca invece, è l'udinese del Top Hand selezionata per la squadra azzurra di pallamano composta da 14 atlete che giocheranno al palazzetto dello sport di Lignano, frazione di S.Vito al Tagliamento.

Senza portacolori regionali invece, saranno le selezioni della canoa e kayak (gare al bacino di Villanova di S.Giorgio), del calcio (che giocherà sui campi di Latisana, Pertegada e S.Giorgio di Nogaro), tennis (Tennis Club di Lignano) e pallavolo (Palasport di S.Giorgio di Nogaro).

Enzo de Denaro



La ginnasta triestina Federica Macri assieme al suo preparatore Diego Pecar.

800 633 223  
chryslergroup.it

CHRYSLER PT CRUISER  
A 15.900 EURO

**Autostar S.p.A.** Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep Tavagnacco (UD) Via Nazionale, 35 - Tel. 0432/576511  
Pordenone Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434/511511 [www.autostar-chryslergroup.it](http://www.autostar-chryslergroup.it)

**CHRYSLER  
INSTANT  
PRICE**

CHRYSLER PT CRUISER 1.6 CLASSIC  
A 15.900 EURO (IVA inclusa, IPT  
e vernice metallizzata escluse).

Importo interamente finanziabile.

CHRYSLER

# L'Enciclopedia Universale. Da mercoledì l'8° Volume.



**Mercoledì 6 luglio  
il 9° Volume:  
il Dizionario  
inglese-italiano.**

In collaborazione con Zanichelli editore, è nata L'Enciclopedia Universale, una vera enciclopedia generale e, insieme, un grande e completo dizionario della lingua italiana.

**AGGIORNATA AL 2005**

**Da mercoledì 29 giugno l'8° Volume di 832 pagine**  
a richiesta con Il Piccolo a soli 9,90 euro in più.



## IL PICCOLO



Il gruppo quasi compatto in una giornata caratterizzata dal caldo afoso e dall'umidità.



Quasi seicento i partecipanti alla tradizionale «Napoleonica». (Foto Tommasini)

**ATLETICA** La Tauceri, nonostante la carta d'identità, si conferma ancora la miglior mezzofondista alabardata

## «Eterna» Valentina sulla Napoleonica

Tra gli uomini successo di Giacomo Licen Porro, triestino che corre a Gorizia

Il primo luglio

Buoni maratoneti nella Mickey's Run lungo le vie del centro città



Michele Gamba

Sui dieci chilometri

La «Corrinfe» di San Daniele: Pertile e Zanatta davanti a tutti



Silvana Trampuz

**TRIESTE** E' iniziato il conto alla rovescia per la gara di atletica Mickey's Run, che partirà alle 21 di venerdì 1 luglio. L'evento è stato presentato nella sede triestina della Banca Popolare Friuli-Venezia Giulia, la main sponsor della kermesse, che avrà protagonisti di primo piano. Ci saranno il triestino Michele Gamba, Giacomo Leone, primo alla maratona di New York nel 1996 e quinto ad un'Olimpiade, e i vincitori di tre delle più importanti maratone italiane di quest'anno. Si tratta di Miglio Bourifa, Danilo Goffi e Alberico Di Cecco, primi rispettivamente a Trieste, a Torino e a Roma e convocati per i mondiali di Helsinki.

La partenza e l'arrivo della Mickey's Run saranno in Piazza Verdi e il percorso di circa mille metri, da ripetere per cinque volte per un totale di cinque chilometri, si snoderà da Piazza Unità, lungo le vie dell'Orologio, Pozzo del Mare e del Teatro Romano, in Corso Italia, Piazza della Borsa e via del Teatro. Giovedì 30, in mattinata, la consegna dei pettorali ai corridori.

m.l.

**TRIESTE** Ruggero Pertile e Michela Zanatta hanno vinto l'ottava edizione della «Corrinfe» di San Daniele, gara internazionale di dieci chilometri che si svolge all'interno della «Festa del prosciutto» più celebrata della regione. Pertile, portacolori dell'Assindustria Padova olimpionico a Atene nella maratona, ha impiegato 27'36" per portare a termine le sue fatiche, precedendo di 8" Ruggero (Forestale) e di 15" Andriani (Fiamme Oro Padova). Di prestigio l'undicesimo posto del triestino dell'Atletica Altipiano, Giuseppe Pagano, neo campione italiano master di cross e di corsa su strada, che ben si è disimpegnato in mezzo ad avversari di rango. Nella gara femminile tutto facile per Michela Zanatta (Esercito), prima in 32'49", che si è imposta davanti a Lucilla Andreucci (33'12") e alla triestina dell'Industriali Conegliano Silvana Trampuz, terza al traguardo in 33'55". Dopo un periodo non felicissimo, l'australo-triestino-goriziana è tornata sui buoni livelli di un tempo. Prova ne sia il secondo posto colto dalla Trampuz la scorsa settimana nella prima edizione della «10 miglia del Montello».

**TRIESTE** Valentina Tauceri e Giacomo Licen Porro hanno posto il loro sigillo sulla XXVII Napoleonica, gara di quasi dieci chilometri organizzata dal Cral Act Trieste Trasporti. La gara era valida quale quinta prova del Trofeo Provincia di Trieste 2005.

Nelle pinete che contornano Monte Grisa, Valentina Tauceri ha dimostrato che la sua carta d'identità non ha subito smagliature, confermandola ancora e sempre migliore mezzofondista alabardata. Lo scarto lasciato alla seconda arrivata, Valentina Bonanni, non lascia scampo ad altre alternative. In campo maschile netto successo di Giacomo Licen Porro, triestino che corre per i colori dell'Atletica Gorizia.

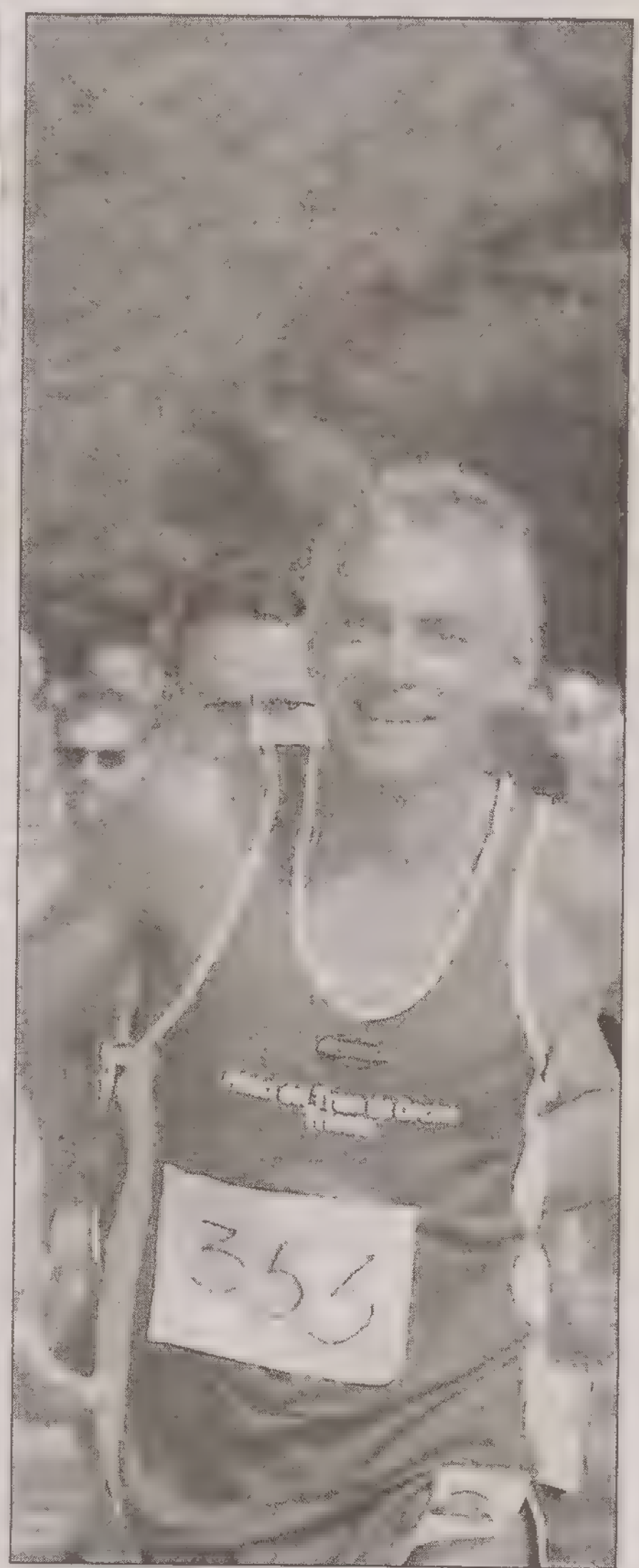
Dietro a lui, sotto allo striscione d'arrivo, è transitato il tandem del Marathon formato da Walter Martellani e Mauro Michelis. Circa 500 i partecipanti arrivati sul Carso, oltre a un centinaio di podisti che hanno corso la non competitiva. Tra i gruppi, successo degli Amici del Tram de Opicina sul Circolo Aziendale Generali e su quello della Fincantieri Wartsila.

**CLASSIFICHE. Assoluta. Femminile:** 1) Valentina Tauceri (Cus Trieste) 37'09"; 2) Valentina Bonanni (Atletica Brugnera) 38'50"; 3) Marta Feltrina (Sci Club 2) 40'33"; 4) Daniela Da Forno (Cai Cim) 41'23"; 5) Serena Bonin (Generali) 41'32". **Maschile:** 1) Giacomo Licen Porro (Atletica Go-

rizia) 33'05"; 2) Walter Martellani (Marathon) 34'54"; 3) Mauro Michelis (idem) 35'07"; 4) Rocco Sorrentino (Act Trieste) 35'09"; 5) Alessandro Leban (Running World) 35'34"; 6) Fabrizio Cicogna (Fincantieri Wartsila) 35'51"; 7) Gabriele de Simon (Marathon) 36'06"; 8) Ivan Stanic 36'08"; 9) Santo Condorelli 36'13"; 10) Giuliano Stopar (Cral Poste) 36'15". **Trofeo Provincia di Trieste. Femminile:** W23: 1) Francesca Lettig (Bavisela) 48'13"; W30: 1) Marinella Borghes (Gm Gorizia) 42'20"; W35: 1) Serena Bonin (Generali) 41'32"; W40: 1) Lorena Giurissa (Federclub) 43'38"; W45: 1) Melissa Wing (Cral Poste Ts) 42'57"; W50: 1) Gabriella Bandelli (Tram) 47'41".

**W55:** 1) Nadia De Biagi (Val Rosandra) 55'52". **W60:** 1) Silva Pegan Barbo (Generali) 55'49". **W65:** 1) Jole Selan (Gm Gorizia) 56'23". **Maschile:** M23: 1) Davide Degrassi (Fincantieri Wartsila) 38'14"; M30: 1) Rocco Sorrentino (Cral Act) 35'09"; M35: 1) Giuliano Stopar (Cral Poste) 36'15"; M40: 1) Furio Cavallini (Running World) 37'01"; M45: 1) Mauro Michelis (Marathon) 35'07"; M50: 1) Egidio Maier (Sci Club 2) 38'59"; M55: 1) Giuseppe Supina (Running World) 38'29"; M60: 1) Silvano Zerbio (Altipiano) 42'18"; M65: 1) Livio Donato (Cral Act) 43'10"; M70: 1) Bruno Del Priore (Cil Aegae) 48'31"; M75: 1) Oliviero Magris (Atletica Ts) 56'23".

Alessandro Ravalico



Volti tirati per la fatica nella gara sul Carso triestino.

Ai campionati italiani assoluti di Bressanone la triestina Coslovich deve accontentarsi dell'argento dietro a Zahra Bani

## Giavellotto, Claudia costretta a cedere lo scettro

L'astista Anna Giordano Bruno solo di bronzo nonostante le premesse fossero migliori



La triestina Claudia Coslovich ha dominato per un decennio la scena del giavellotto.

**TRIESTE** Un argento e un bronzo. Il raccolto alabardato ai campionati italiani assoluti di atletica leggera di Bressanone si conclude così. E sono due medaglie che sanno d'amaro. Claudia Coslovich, triestina della Fondiaria Sai, dopo avere dominato la scena per oltre un decennio ha dovuto cedere lo scettro del lancio del giavellotto alla stella nascente Zahra Bani, nata a Mogadiscio ma da sempre in Italia, che ha vinto la gara con un lancio a 59,30 metri. La Coslovich si è invece fermata a 57,93 metri, buoni per il secondo posto. Per chiudere la sua brillante carriera la Coslovich parteciperà ora ai Giochi del Mediterraneo sperando poi in una convocazione ai mondiali di Helsinki.

Non è scesa nemmeno in pedana, invece, la «cussina» Elisabetta Marin, olimpionica ad Atene assieme alla compagna di allenamenti, causa un braccio malandato che l'ha costretta al forfait. I campionati italiani paiono invece sempre più stregati per l'altra gialloblù del Cus Trieste, Anna Giordano Bruno.

L'astista non è infatti ancora riuscita a vincere un titolo tricolore e a Bressanone si era presentata con la seconda misura stagionale italiana con 4,10 metri, ma in Alto Adige la Giordano Bruno si è fermata a 4 metri, superata in classifica da Sara Bruzzese (4,10) e Francesca Dolcini (4,05). Per lei una medaglia di bronzo che non l'accontenta del tutto.

Tra le altre «cussine» impegnate a Bressanone, da segnalare il 2'08"76 fatto registrare dall'ottocentista Lara Zulian. Un tempo che le ha riservato il sesto posto nella batteria più difficile, sottraendola dalla finalissima per soli 50 centesimi di secondo. Un obiettivo sfiorato per un soffio anche da Rita Apollo, terza nella sua batteria dei 400 ostacoli con l'ottimo crono di 1'00"67. Visti gli impegni da maturando che l'attendono questa mattina, l'Apollo sarebbe comunque rientrata a Trieste ieri senza potere disputare la finale che si disputava in tarda serata.

Dodicesima piazza sui 5 km di marcia per Elisa Raia

(25'53"94), mentre la discobola Biserka Cesar è salita all'ottavo posto con un lancio a 47,47 metri. Ed a proposito di lanci, i tricolori di Bressanone sono stati tutti all'insegna della martellista Ester Balassini, capace di distruggere il suo record italiano portandolo a 74,29 metri, 231 centimetri in più del precedente primato.

Terzo titolo italiano per Fiona May, atterrata nel salto in lungo a 6,50, mentre il martellista Nicola Vizzone è ritornato su buone misure (74,29 metri) nella gara che ha visto l'udinese Lorenzo Povegliano chiudere quinto a 66,63. Orfana delle triestine Margaret Macchiut (detentrica del titolo da oltre un lustro) e Gabriella Gregori, la gara dei 100 ostacoli ha visto comunque un tocco di Friuli Venezia Giulia. La pordenonese Marzia Caravelli (Equipe Athletic Team) ha corso in 13"72, portando a casa l'argento. Un'altra pordenonese, Stefania Cadamuro (Fondiarica), si è imposta invece nell'alto femminile con un balzo oltre quota 1,89 metri.

a.r.

### PATTINAGGIO

Ottime prestazioni dei nostri portacolori al campionato italiano di artistico svoltosi nel palasport di Pieris

## «Solo dance», gli atleti regionali fanno incetta di titoli

**PIERIS** Si è concluso ieri nel tardo pomeriggio il IV Campionato Italiano di pattinaggio artistico solo dance nazionale e internazionale, organizzato nella sede della società Pattinaggio artistico di Pieris.

Un evento senza precedenti che ha riunito nel palazzetto dello sport pierisino ben 220 atleti provenienti da 10 regioni italiane. Non si può negare però che i veri mattatori di questo fine settimana tutto italiano siano stati proprio gli atleti nostrani. Diversi sono stati infatti i riconoscimenti e i primi posti occupati dagli atleti del team del Friuli Venezia Giulia, i quali sono riusciti ad aggiudicarsi complessivamente 7 ori, 5 argenti e 8 bronzi.

Già venerdì pomeriggio, nel corso della prima gara, ad affermarsi è stata proprio un'atleta del Pattinaggio Artistico Jolly di Trieste, Monica Bidoli, arrivata al terzo posto del trofeo italiano internazionale dedicato agli Esordienti. La performance dei pattinatori locali è proseguita poi

sabato: già alla fine delle prime gare del mattino infatti una ronesche, Ambra Benedetti, è diventata campionessa italiana nella sua categoria Promozionale A. A Trieste invece sono andati il secondo e il terzo posto grazie alle ottime prestazioni di Irene Sgarro (Associazione Sportiva Edera) e Nicole Gallinucci (Pattinaggio Artistico Triestino).

Micol Brezza del Pattinaggio Artistico Jolly ha vinto invece la medaglia d'oro nel trofeo italiano nazionale dedicato agli Esordienti; seconda Martina Fulizio (Skating Club Gioni Trieste) e terza Sonia Rossetto (New Skate di Pordenone). Tra gli Allievi divisione internazionale invece si è affermata Chiara Trecarichi (A.R. Fincantieri); seconda la pierisina Alessandra Sain e terza Sara Voinich (Pattinaggio Artistico Jolly). In serata poi le premiazioni della categoria Jeunesse (terzo posto per la pierisina Valeria Zorzin) e di quella Cadetti (primo e secondo posto per due atleti dell'A.R. Fincantieri, Mari-

lena Vrech e Andrea Marion).

Il Pattinaggio Artistico Triestino ha ottenuto poi un primo posto ieri mattina grazie all'ottima prestazione di Silvia Stibilj nella categoria Allievi divisione nazionale; medaglia di bronzo invece per Martina Pacor dell'Associazione Pattinaggio Ronchi. Sempre la stessa associazione ronesche ha ottenuto un primo posto nella classifica Promozionale B con Laura Settomini. A Trieste è andato invece il terzo posto con Daniele Zorni dell'Associazione Sportiva Edera. Buoni risultati anche nella categoria Juniores internazionale, dove Lucia Palme dell'A.R. Fincantieri si è aggiudicata l'argento, e nella Promozionale C nazionale, sul cui podio sono salite di nuovo tre ragazze del Friuli Venezia Giulia: prima Cristina Sfiligoi (Associazione Pattinaggio Ronchi), seconda Francesca Bibalo (A.R. Fincantieri) e terza Roberta Tedesco (Pattinaggio Artistico Jolly).

Alice Fumisi



Una fase dei campionati italiani di pattinaggio «solo dance» che si sono disputati a Pieris.

**BASKET** Mentre Pancotto, ultimo allenatore dell'Acegas sul massimo palcoscenico, guiderà la Snaidero Udine

# Ci sarà tanta Trieste anche in serie A

Pozzecco appetito dall'altra Bologna, Pecile a Siena, Boniciolli coach a Teramo

**NBA** I suoi Miami Heat erano stati battuti dai Pistons a loro volta superati dagli Spurs

## Sconfitto sul campo, Shaq si laurea in affari

**WASHINGTON** Quest'anno, non s'è laureato campione, come forse sperava, perché la sua nuova squadra, i Miami Heat, sono stati battuti nella finale della Eastern Conference dai Detroit Pistons, poi a loro volta sconfitti, nella finalissima dell'Nba, dai San Antonio Spurs.

mune e più generica degli atenei americani).

Il gigante del basket che un giorno si auto-definì il Grande Aristotele era il più alto e il più grosso, se non il più accademicamente autorevole, dei 2.200 laureati dell'Università di Phoenix che hanno ricevuto la loro laurea nell'impianto sportivo. Ai giornalisti, il pivot più celebre del basket mondiale, che manca il titolo della Nba dal 2002, ultimo successo dei suoi Lakers, una squadra che, senza di lui, ha quest'anno fallito persino i play-off, ha riservato briciole di saggezza.

«La laurea è qualcosa che servirà al mio curriculum, quando tornerò nella realtà - ha detto - Un giorno, dovrò forse lasciare il basket ed avere un lavoro regolare dalle nove del mattino alle cinque del pomeriggio, come chiunque altro».

Venerdì gli Spurs di San Antonio, sospinti da un sontuoso Tim Duncan si erano aggiudicati l'ultima e decisiva partita delle finali del Nba detronizzando i campioni uscenti di Detroit. Alla fine la squadra di Ginobili, anche lui protagonista della serata con 23 punti e 5 rimbalzi, ha vinto per 81-74.

Shaqille O'Neal

Ma sabato Shaquille O'Neal s'è laureato per davvero: è tornato al Forum di Inglewood, in California, teatro di sue imprese sportive, per ricevere il diploma accademico (quello in affari, la laurea più co-

ti e 11 rimbalzi ha trascinato gli Speri alla vittoria aggiudicandosi per la terza volta in carriera il titolo di miglior giocatore nelle finali del Nba. Record raggiunto solo da Michael Jordan, Magic Johnson e Shaquille O'Neal.

«Duncan ha saputo portare la squadra sulle sue spalle - riconosce alla fine

tonio ha vinto 47 partite perdendone solo 6, incluse le finali. Robert Thorri ha messo a segno 53 bombe da tre nelle finali Nba, un record per i professionisti americani.

Ma nonostante gli Stati Uniti siano la patria del basket, la culla dove è nato questo sport, la vittoria degli Spurs ha un caratte-



Un pallone conteso nell'ultima finale Nba che ha consegnato l'«anello» agli Spurs.

il miglior giocatore dei Pistons, Ben Wallace - e portarla alla vittoria, è questo che fanno i grandi giocatori».

Molti i numeri record per gli Speri: in casa, questa stagione, San An-

re l'internazionale: nel suo quintetto base oltre all'argentino, beniamino del pubblico, Manu Ginobili, gioca anche il playmaker di colore, ma francesissimo, Robert Parker.

r.s.

**TRIESTE** Ci sarà tanta Trieste anche nel prossimo campionato di serie A. Al di là dell'assenza della prima squadra cittadina, il massimo torneo cestistico nazionale mantiene motivi di grande interesse per gli appassionati della palla a spicchi.

La curiosità più grande è legata al nome di Gianmarco Pozzecco, il play che la Fortitudo di Jasin Repesa ha tagliato nella parte finale dello scorso campionato prima di vincere il titolo tricolore. Un Pozzecco che ha chiuso la stagione in Spagna e che,

squadra Carlos Delfino, abbiamo raggiunto telefonicamente il play triestino. «Le finali? Sono uno spettacolo anche se avrei preferito essere a Milano a festeggiare lo scudetto con i miei compagni. Dallo spogliatoio mi ha chiamato Stefano Mancinelli per farmi gustare un risultato che è stato, in parte, anche mio. Il futuro? Per il momento non ne parliamo».

Non ne parla Gianmarco, se ne parla, e parecchio a Bologna dove la possibile conferma di Repesa sulla panchina delle aquile fortitudo rende difficile il ritorno del Poz. Un Pozzecco che proprio Repesa, stufo delle presunte bizzie del giocatore triestino, ha allontanato rischiando nel finale di stagione dopo l'infortunio che ha privato il tecnico croato del serbo Vujanovic.

«È stato un azzardo - ricordava nei giorni scorsi Matteo Boniciolli - ma alla fine ha vinto lui. La società ha seguito fino in fondo la volontà del suo tecnico, ha fatto capire alla squadra chi comandava sul campo e questo ha compatato il gruppo portando uno scudetto prezioso».

Adesso il problema diventa capire se tra il tecnico croato e Pozzecco esiste una possibilità di ricucire lo strappo. Se sì l'anno di contratto ancora in vigore potrà essere rispettato in caso contrario Gianmarco sarà costretto a guardarsi attorno. E, ipotesi suggestiva ma neppure troppo peregrina, potrebbe essere proprio l'altra formazione cittadina, la neo promossa Virtus del patron Sabatini, ad accogliere a braccia aperte la mosca atomica.

Per un triestino che non conosce ancora il suo destino, eccome un altro che dovrebbe rientrare in Italia nella prossima stagione. Andrea Pecile, il «mulo» adottato dagli spagnoli di

adottato dagli spagnoli di



Gianmarco Pozzecco reduce da una breve esperienza in Spagna potrebbe approdare sull'altra sponda di Bologna.

Granada, sembra deciso ad accettare le proposte della Montepaschi e a tornare per cercare di riportare Siena sulla vetta del massimo campionato. In Spagna si è trovato benissimo e resterebbe certamente volentieri ma, come ha dichiarato in una delle tante interviste rilasciate in questi giorni, l'occasione Montepaschi è davvero succulenta.

Anche perché, sulla panchina toscana, Andrea troverebbe un tecnico come Recalcati che ha sempre creduto in lui e che gli ha sempre garantito spazio e buon minutaggio.

Passando dal campo alla panchina, esaurito il tormentone Pancotto con il passaggio del tecnico di Porto San Giorgio alla corte della Snaidero Udine, ecco il rientro in Italia di Matteo Boniciolli che ha

archiviato la parentesi in Belgio firmando un contratto con Teramo. Un'occasione importante per l'ex vice di Boscia Tanjevic alla Stefanel, richiamato nel massimo campionato da una società che vuole consolidarsi nella massima serie e che, sulla figura di Matteo, sembra aver puntato parecchio anche per quanto riguarda lo sviluppo di un settore giovanile particolarmente florido.

Un'ultima battuta su Mauro Trani, ex assistente di Cesare Pancotto alla Pallacanestro Trieste che potrebbe, dopo un anno dedicato alle giovanili, tornare nel grande giro della serie A. Voci raccolte, infatti, lo vorrebbero vicino ad accordarsi in qualità di assistente sulla panchina di Roseto.

Lorenzo Gatto

**SERIE C** Il mercato si mette in moto

## Olivo, Babic, Volpi e Visciano un quartetto che fa gola al Bor Radenska e al Muggia

**TRIESTE** Dopo l'eccellente stagione sfociata con l'approdo ai play off nel campionato di C1, il Bor Radenska sta già ponendo le basi per la prossima annata cestistica. Il sodalizio guidato dal presidente Stokelj parte da un dato certo: la conferma del tecnico Mengucci. Il giovane gioco e della maturazione per cui il Bor Radenska non ha avuto dubbi nella riconferma sulla panchina anche per il prossimo campionato in C1.

Attorno all'allenatore gravitano le conferme anche di altri punti cardine. Si tratta dei play Stokelj e Krizman e di Samec. Dovrebbero restare al Bor Radenska sicuramente mentre sono aperte le trattative con gli altri giocatori, molti dei quali contesi in tutta la regione. È il caso dei vari Olivo, Babic, Volpi e Visciano, un quartetto che tra l'altro fa gola anche all'ambizioso Muggia in C2. Il Bor Radenska deve risolvere inoltre la proprietà di Doglia con il Kontovale mentre è da definire anche la posizione di Simonic, uno dei «senatori» della formazione. Ma una cosa è certa, il Bor Radenska intende perpetuare la sua politica giovanile, da sempre e una delle armi del sodalizio cestistico.

«È vero - conferma il presidente Stokelj - Al di là dei vari eventuali nomi che andremo a trovare noi puntiamo sul vivaio. Per la prossima stagione in C1 abbiamo deciso di contare su alcuni giovani che lo scorso anno hanno fatto bene nel campionato Juniores nazio-



Krizman del Bor Radenska

nali. Ne abbiamo almeno due/tre che possiamo integrare con la possibilità che crescano ulteriormente».

Mentre il Bor Radenska avvia il suo fermento in C2 il Muggia inizia a fornire segnali legati alle ambizioni per il prossimo anno. Il primo tema da sviluppare è il nome del nuovo tecnico. Svanita la possibilità di riavere proprio Ferruccio Mengucci la società sta ora sondando il panorama dell'intera regione. C'è da risolvere anche la questione dei due sudamericani in forza, Pierri e Gelsi, autentici lussi per la categoria.

Stando alle prime indiscrezioni forse Gelsi accetterebbe di giocare ancora una stagione in C2. Attorno a lui verrebbe costruita una squadra da vertice, in grado di puntare all'immediato salto di categoria.

Francesco Cardella

## PALLANUOTO

Alla penultima giornata i padroni di casa si sono fatti battere, e superare in classifica, dal Cus Bologna

## Dopo la beffa, il sette alabardato spera nel ripescaggio

A tre minuti dalla fine il gol che ha deciso una partita cominciata subito in salita

### Il presidente Samer: «Prima o poi saliremo»

**TRIESTE** Il pubblico era quello delle grandi occasioni: quasi 700 persone (senza contare il folto gruppo venuto da Bologna) erano presenti sugli spalti della piscina Bianchi per sostenere la Pallanuoto Trieste nella partita che aggiudicava la promozione in serie B. Una partita che ha lasciato con il fiato sospeso fino a cinque secondi dal fischio finale decretando, però, la vittoria per 5 a 4, e conseguente promozione, del Cus Bologna.

«Ce la potevamo fare», ha dichiarato amareggiato Enrico Samer, Presidente e uno dei soci fondatori della Pallanuoto Trieste, un imprenditore (Managing director della Samer&Co. Shipping) che già dall'anno scorso ha dichiarato di rincorrere il sogno di riportare la pallanuoto triestina ai massimi livelli nazionali.

«Questa sconfitta ci amareggia moltissimo - ha continuato Samer - soprattutto considerando che durante tutto l'anno abbiamo dominato il campionato di serie C, portando a casa ben 15 vittorie, con una sola partita persa. Non ci voleva proprio questa battuta d'arresto. Mi dispiace vedere la delu-

sione sui volti di tutti questi tifosi che sono accorsi a sostenere la nostra squadra, eravamo veramente in molti».

«Ci sarebbe bastato anche un pareggio per passare in B - ha continuato Samer - ma è chiaro che il Cus Bologna ha giocato meglio. Considerando poi che i bolognesi hanno gareggiato fuori casa, non possiamo fare altro che complimentarci con loro. C'è da dire che i nostri ragazzi hanno giocato in modo combattivo per tutta la partita, ma forse hanno sentito troppo la pressione dell'incontro che li ha portati a commettere degli errori che durante l'anno non avrebbero fatto».

L'amarezza della sconfitta, però, non distoglie il presidente Samer dal suo obiettivo principale. «L'anno scorso eravamo in serie D e siamo stati promossi già nella prima stagione in C; quest'anno è andata così, ma non demordiamo, vogliamo andare in serie A e lotteremo per conquistarla, non abbiamo fretta, ma determinati. Non dimentichiamo inoltre che la struttura non ci manca e che stiamo curando il vivaio giovanile in prospettiva futura».



Una fase del match disputatosi sabato allo stadio del nuoto e conclusosi con la sconfitta di Trieste. (Foto Tommasini)

**TRIESTE** A un solo giorno di distanza dalla grande delusione per aver perso la sfida dell'anno contro il Cus Bologna, la Pallanuoto Trieste si lecca le ferite vedendo sfumare il sogno di tutta una stagione, quella promozione in serie B maschile annunciata, in sede di presentazione della squadra, come obiettivo dell'anno. Certo, la matematica ancora non condanna gli alabardati: con un turno ancora da giocare (sabato prossimo in casa contro Piacenza) i triestini potrebbero, classifica alla mano, scavalcare in vetta alla C i diretti avversari, ora come ora forti di una lunghezza di vantaggio. Tutto questo potrebbe avvenire solo in caso di scivolone o mezzo passo falso dei felsinei nel derby contro la Rari Nantes e contestuale affermazione dei ragazzi di Janos Varga.

Lipotesi è, purtroppo, tutt'altro che probabile e allora viene davvero da mangiarsi

le mani ripensando a come è maturato il kappò per 4-5 di sabato sera, tra le mura amiche del Polo natatorio di Trieste. A 3 minuti e 52 secondi dalla fine dell'ultimo periodo l'arbitro sanziona a metà vasca un'infragione dei padroni di casa, Bologna batte a sorpresa e dalla grande distanza Esposito prova il colpo a sorpresa. L'estremo difensore triestino, Maiuri, si fa cogliere di sorpresa e viene scavalcato dalla traiettoria, la palla incocchia nel palo destro della porta giuliana e scivola lentamente verso la rete. Quando Maiuri si gira per recuperare, è ormai tardi: è il gol del 4-5 per Bologna che riesce poi a difendere il vantaggio sino alla sirena.

Andando con ordine, la compagine di Janos Varga si presenta al match clou forte di due punti di vantaggio in classifica e con il favore del fattore campo. La gara inizia subito in salita per Trieste:

Stefanelli gonfia la rete giuliana per il primo vantaggio ospite dopo due minuti di gioco. Il sudato pareggio alabardato arriva solo ad inizio secondo tempo, grazie a una bordata dalla lunga distanza di Pastore.

Quando sul cronometro mancano ancora 4'13" all'intervallo, Stefanelli firma il nuovo vantaggio ospite, trovando la difesa alabardata stranamente fuori posizione. Ancora Pastore regala il 2-2 ai suoi a 1'34" dal termine del secondo quarto.

Lo stesso numero 9 di casa, però, sbaglia in apertura di terzo tempo il rigore del possibile vantaggio triestino che si concretizza però a poco più di due minuti dalla sirena con una conclusione mancina da centro area del bomber Aaron Giorgi. Cinotti fa 3-3 in condizioni di superiorità numerica a 52" dalla chiusura del parziale. Subito dopo, ancora un'emozione scuote il numeroso pubblico pre-

sente: altro fallo grave nei pressi della porta ospite e altro rigore per Trieste. Questa volta niente errore e Giorgi può regalare a Trieste il 4-3.

L'ultimo quarto inizia con l'immediato 4-4 bolognese, a firma Gualandini, per concludersi poi con il clamoroso gol del 4-5, costato peraltro l'espulsione a Janos Varga, colpevole di aver scaraventato la propria panchina a qualche metro di distanza per la rabbia.

Ultima giornata ancora da giocare a parte, Trieste potrà conservare ancora qualche speranza di irruzione nella cadetteria: sono insistenti, infatti, le voci relative ad un allargamento del numero di partecipanti alla serie B, cosa che determinerebbe un probabile ripescaggio per la compagine del presidente Samer. «Esiste questa eventualità», conferma il numero due della Pallanuoto Trieste, Livio Ungaro.

Matteo Unterweger

PALLAMANO Arriverà dall'ex Jugoslavia l'allenatore che avrà il compito di sostituire il coach triestino

# Derby croato-sloveno per il dopo Sivini

Il futuro sarà incentrato sul lancio dei giovani, a cominciare da Visintin e Skatar

**Giochi Mediterraneo**  
Doppia medaglia per Vanessa una ginnasta di trentatré chili

**ALMERIA** Anche la ginnastica azzurra va in... Ferrari. Niente a che vedere con Maranello, Schumacher e Barrichello. Semmai bisogna cercare nella zona di Cremona o giù di lì. Dove vive Vanessa, uno scricchiolio di appena un metro e quaranta per 33 chili. Dicono che abbia qualcosa della grande Olga Korbut. È nata a Orzinuovi, nel bresciano, il paese di Cesare Prandelli. Non ha ancora 15 anni e ai Giochi del Mediterraneo è letteralmente esplosa vincendo due ori: uno sabato a squadre, l'altro ieri nell'individuale.

L'Italia al femminile va, meglio degli uomini. Ad Almeria i Giochi azzurri sono sempre più rosa. E il merito non è soltanto di questa ginnasta piccola e taciturna. Ma anche di Alessia Filippi, 23enne romana che al contrario della Ferrari è una gigante. Nel nuoto ha fatto un tempone (4'40"61 nei 400 misti): seconda prestazione dell'anno, la sesta della storia. Ha abbassato di oltre cinque secondi il precedente primato del 2001 di Federica Biscia.

Intanto gli uomini faticano e in qualche caso deludono. Magnini, Bosini, Boggia: da gente come loro ci si aspettava oggi qualcosa di più. Quello messo peggio di tutti è Boggia, fuori dal podio nei 400 misti, gli altri due hanno rimediato due argenti. Così l'onore mascolino è salvato ancora una volta da Stefano Maniscalco che nel karate dopo i +80 conquista l'oro anche nella categoria open. E da Giovanni Pellielo, oro nella fossa davanti a un altro azzurro, Massimo Fabbrizi.

Confermata l'iscrizione al campionato d'élite per la prossima stagione, ma bisogna convalidare i vecchi sponsor e trovare un'altra serie di aiuti economici

**TRIESTE** La Pallamano Trieste ha deciso di iscriversi regolarmente al campionato d'élite della prossima stagione.

Dando un calcio alle perplessità che lo hanno accompagnato in queste ultime settimane, il presidente Giuseppe Lo Duca ha comunicato l'intenzione di presentare ancora una volta, nonostante le persistenti difficoltà economiche, la società più scudetata d'Italia ai nastri di partenza.

«In questo momento - ha detto il prof. - un atto di

fedeltà più che una decisione che si basa su un bilancio solido e un budget ben definito. Stiamo lavorando su due fronti, comunque, per riuscire a dare a Trieste un futuro il più tranquillo possibile. Da un lato l'obiettivo diventa confermare gli sponsor che nella passata stagione ci hanno aiutato ad arrivare fino in fondo, dall'altra si cercano, a Trieste ma anche fuori da casa nostra, quegli aiuti indispensabili per programmare il prossimo campionato».

Il primo nodo da sciogliere, in casa biancorossa, riguarda quello dell'allenatore. Il presidente Lo Duca e il direttore sportivo Giorgio Oveglio si stanno muovendo a 360 gradi per trovare il nome in grado di dare continuità all'ottimo lavoro svolto da Piero Sivini.

«Sono un testardo - confessa Lo Duca - e devo dire che in fondo spero ancora di riuscire a convincere Piero a fare un passo indietro. La presenza di Sivini, per noi, sarebbe qualcosa di eccezionale anche se molto responsabilmente in queste settimane ci siamo guardati attorno».

«Se davvero Sivini confermerà l'intenzione di stare fermo - continua Lo Duca - il nuovo tecnico arriverà dall'ex Jugoslavia. Grazie alle nostre conoscenze e ai consigli di un vecchio amico come Tone Tiselj abbiamo contattato un paio di allenatori, uno sloveno e uno croato. Vi prego, in questo momento, di non chiedermi di fare nomi anche perché c'è grande concorrenza ed è indispensabile tenere sotto silenzio certe trattative».

Dal tecnico alla squadra. Anche sul fronte giocatori le notizie sono ridotte all'osso. «È chiaro che la costruzione della squadra - conclude Lo Duca - non può prescindere da un progetto tecnico che dovremo fare assieme al nuovo allenatore. Ci vuole

tempo, dunque, pur nella consapevolezza che non possiamo permetterci di perderne troppo».

«Quello che è sicuro - è sempre l'opinione del prof. - è che il nostro futuro non può prescindere dai giovani. Quei giovani che con la maglia della nazionale stanno facendo davvero bene ai giochi del Mediterraneo».

Il riferimento di Lo Duca va a Michele Skatar e Marco Visintin che con l'Italia prima contro la Tunisia e quindi contro la Slovenia hanno giocato davvero bene. Sulla forza delle sue ali Trieste può sperare di continuare a volare.

Lorenzo Gatto



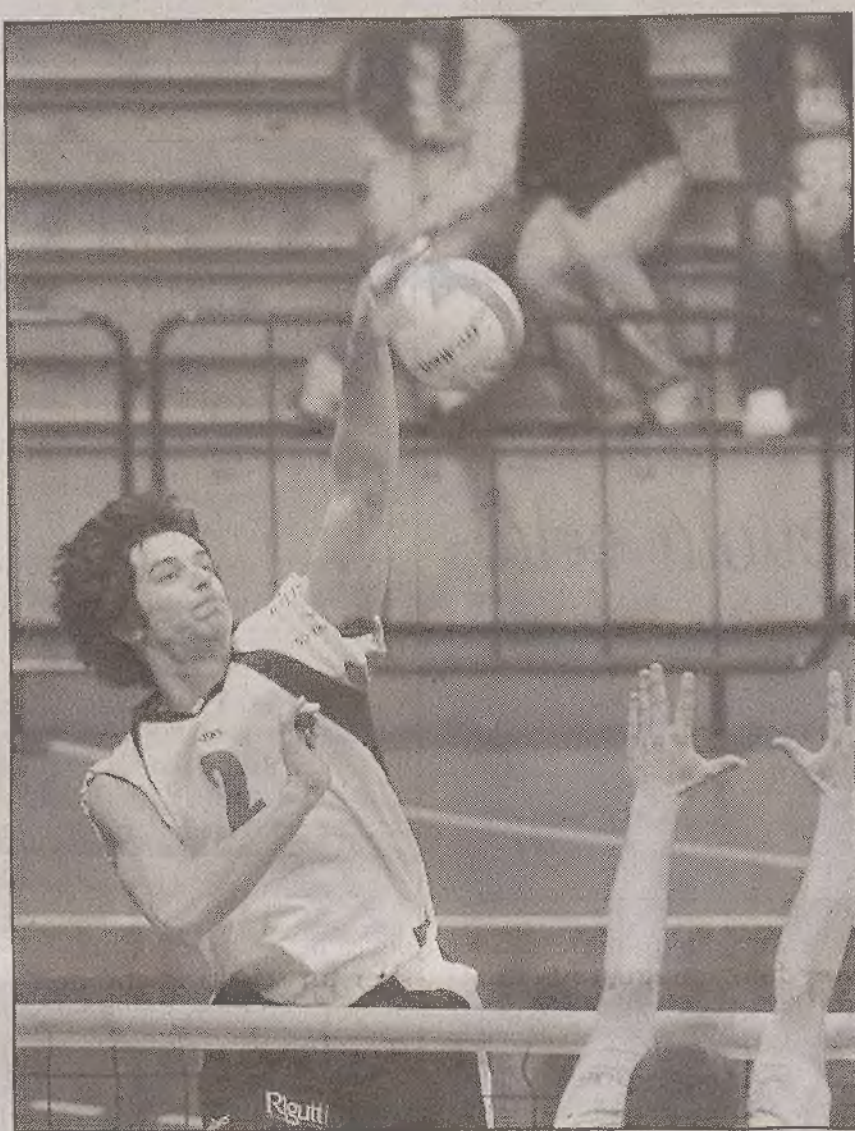
Marco Visintin, punto di forza della Trieste del futuro.

## PALLAVOLO

Allacciato un contatto con imprenditori del Triveneto, ma si spera di riprendere la trattativa con Tonellotto

**TRIESTE** Tante speranze, ma poche certezze. In casa Adriavolley una settimana dopo aver sfiorato la promozione in A2 tutto è ancora in dubbio per il futuro. Nemmeno le riunioni tra soci avute negli ultimi giorni hanno delineato con precisione quali saranno i passi fondamentali per ricostruire - o forse smantellare - la maggiore realtà pallavolistica locale. A tutt'oggi ogni percorso, positivo o negativo che sia, non è infatti precluso.

La prima strada sarebbe quella della cessione dei diritti di B1, titolo la cui vendita potrebbe rendere all'Adriavolley almeno una parte del passivo maturato dopo l'ultima stagione, cui si potrebbero aggiungere poi i ricavi conseguenti l'addio dei giocatori attualmente di proprietà (Ricci Petroni, Buti, Zingaro) o sotto contratto (Bacci). La vendita del titolo, in ogni caso, dovrebbe avvenire entro e non oltre il 7 luglio, data



Una schiacciata di Maniero dell'Adriavolley Trieste.

che se superata porterebbe il sodalizio triestino a perfezionare la regolare iscrizione alla B1 entro il 25 di luglio.

Per andare avanti, in ogni caso, Sain e soci dovrebbero trovare quelle ga-

ranzie economiche la cui assenza quest'anno ha provocato non pochi problemi. Per una stagione di buon livello e senza grandi velleità, il budget necessario all'Adriavolley sarebbe compreso tra 250 e 300 mila eu-

Dopo aver sfiorato la promozione, Adriavolley alle prese con gli eterni problemi di budget

## Servono trecentomila euro per la B1

L'iscrizione al campionato deve avvenire entro il 25 luglio

ro. Una cifra importante ma non impossibile se paragonata alla necessità in parte già soddisfatta di altre realtà sportive locali, e che la dirigenza biancorossa spera di riuscire a raccogliere col concretarsi delle trattative a tutt'oggi in piedi.

Alcune di queste trattative fanno riferimento ad imprenditori esterni alla realtà cittadina e che potrebbero essere interessati a investire su un progetto ambizioso dopo l'ottima stagione appena conclusa, mentre altre riportano nuovamente al nome del presidente della Triestina Tonellotto che dieci giorni fa aveva imbastito un discorso con patron Rigutti e con l'ormai ex tecnico Schiavon. La partenza di colui che avrebbe dovuto guidare dalla panchina l'Adriavolley per i prossimi tre anni, però, sembra aver messo un freno a mano all'operazione di gemellaggio con il calcio, percorso che - pur riconoscendo la bontà

ed il carisma del tecnico pavano - non avrebbe ragione di non decollare in presenza di un altrettanto valido allenatore.

In questo senso, voci di mercato continuano a dare come interessati all'approdo a Trieste nomi di spessore quali l'ex ct della nazionale Andrea Anastasi o Enzo Valdo, tecnici che, partendo dall'oliato gruppo di quest'anno, potrebbero tranquillamente proseguire il lavoro iniziato da Schiavon per riportare Trieste nella massima serie. A patto, ovviamente, che contestualmente si vengano a concretare le garanzie economiche necessarie a dare la giusta stabilità al progetto. Tra i tanti dubbi sul futuro, nei prossimi giorni potrebbe invece arrivare il responso sull'infornuto accordo a Joel Bacci in gara tre con Pistoia. Accertata la rottura del menisco, il ginocchio del regista romano potrebbe infatti nascondere anche la rottura del legamento crociato.

Cristina Puppin

## Il patron Rigutti amaro: «Magari cambiamo città»



I giocatori di Trieste rischiano l'emigrazione forzata.

**TRIESTE** «La B1 va fatta». Il patron dell'Adriavolley Franco Rigutti non molla. Il suo progetto, imbastito a Montebelluna ormai sette anni or sono e approdato a Trieste anche in serie A1, non deve terminare. Parole dette con tanto cuore ed altrettanta caparbia di fronte all'ennesima crisi di giugno vissuta dal suo sodalizio, che mai come quest'anno si è trovato con l'acqua alla gola viste le grosse difficoltà maturate nell'ultima stagione.

«Purtroppo nella settimana appena conclusa non si è concretato nulla - spiega Rigutti - Nei prossimi giorni vedremo di approfondire trattative con imprenditori del Triveneto che ci hanno contattato nelle ultime ore, valutando la serietà delle loro proposte. Se non dovesse andare bene vorrà dire che rinunceremo a qualche pezzo pregiato della squadra, ed entreranno nell'ordine d'idee che la prossima stagione sarà di media o bassa classifica, con giocatori locali e, forse, in un'altra sede regionale dove ci sia garantita ospitalità se non qualcosa di più. Tutto per mantenere una realtà che deve continuare a vivere».

Con il tante volte citato rischio che baracca e bu-

rattini si trasferiscano altrove, ma l'Adriavolley, stando quindi alle parole del suo patron, parteciperà alla B1. La speranza sarebbe in ogni caso quella di continuare a restare in città, magari con l'aiuto da giorni citato del presidente della Triestina Tonellotto. «Abbiamo ripreso i contatti - conferma Rigutti - ma senza la presenza di Schiavon sulla panchina la trattativa sembra non riuscire ad andare a buon fine. Speriamo che la salvezza della sua squadra porti una maggior serenità ed a rivedere le possibilità di un suo intervento nella pallavolo. Anche perché, pur senza Schiavon e nonostante i problemi economici avuti quest'anno, gran parte dei giocatori sono disposti a restare qui. Il fatto di avere già un gruppo così affiatato e di livello sarebbe una buona base per il prossimo futuro».

Di fronte a tutte queste considerazioni, lo spettro della cessione del titolo sportivo appare quindi scongiurato? «È una strada da continuare a tenere in considerazione - conclude in modo inquietante Rigutti - Se nulla andrà in porto ed arriverà una vera occasione, potremmo anche vendere tutto».

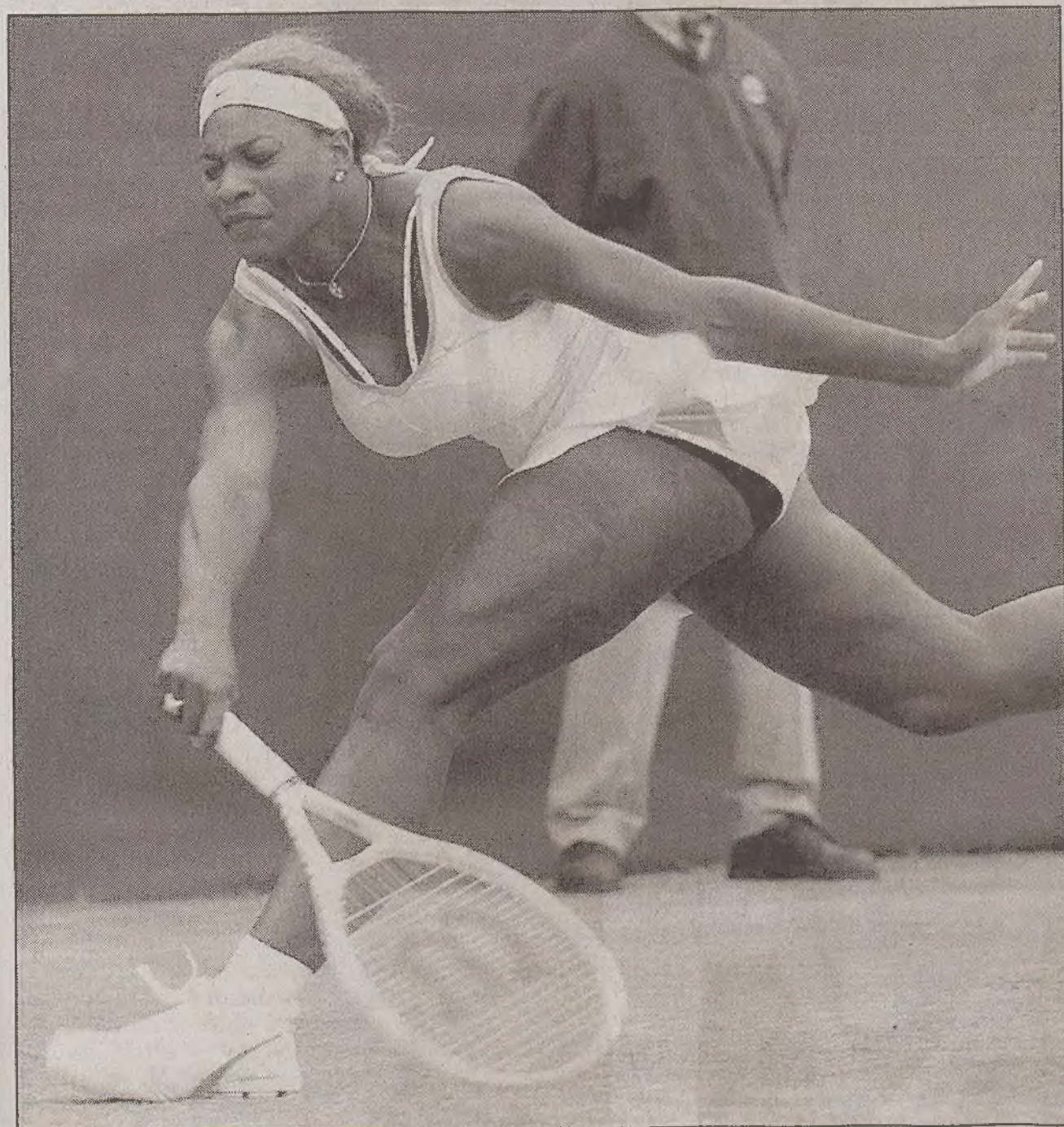
c.p.

## TENNIS

Comincia la seconda settimana del torneo più famoso del mondo già orfano di Nadal, il conquistatore di Parigi

## Wimbledon, Ferrero e Ancic sulla strada di Federer

La sorpresa italiana è stato Bracciali: ha battuto Karlovic e ha impegnato Roddick



L'americana Serena Williams a Wimbledon nel match contro la connazionale Jill Craybas.

**LONDRA** Dai tempi del mitico orso svedese di nome Bjorn Borg plurivincitore anche a Wimbledon per tre anni consecutivi tra il 1978 e il 1980, nessun «re di Francia» è mai riuscito a confermare sulla sua strada un altro italiano, il giovane Andreas Seppi. Né Alessio Di Mauro è riuscito a superare il secondo turno.

Per Roddick, battuto solo da Federer sull'erba negli ultimi due anni, primo turno facile contro il ceco Vaneek, secondo più faticoso contro Bracciali, niente Henman perché uscito anzitempo ed ora l'ottavo di finale contro l'argentino Coria, nella parte bassa del tabellone. Eventuale semifinale contro il francesino Gausquet o contro l'argentino Nalbandian, visto che il re di Parigi non è riuscito a superare indenne la Manica... La sfida a distanza tra Federer e Roddick ricomincia oggi, in attesa della finale più attesa e pronosticata.

In campo femminile la sorpresa Pennetta è attesa adesso dalla rediviva Pierce nei quarti contro Hewitt. Dei bombardieri croati Ancic è stato del resto l'unico a reggere il passo sino alla seconda settimana.

L'aretino Bracciali, entrato in tabellone come «lucky loser» dalle qualificazioni, è stato la sorpresa italiana di Wimbledon nella prima settimana, eliminando Karlovic e resistendo a Roddick per cinque set e due giorni. Gli italiani più accreditati, Volandri e Starace, non sono andati oltre il primo turno, con Filippo battuto dall'australiano Arthurs

er non ha più perso. Ancic, da parte sua, vittorioso in Olanda alla vigilia del torneo londinese, ha finalmente agguantato il suo primo torneo ATP ed appare in stato di grazia, come l'anno scorso quando arrivò alla semifinale. Ma prima di ritrovare Federer, Ancic dovrà vedersela negli ottavi di finale contro il più erbivo degli spagnoli, quel Feliciano Lopez che ha eliminato a sorpresa il russo Safin, e poi eventualmente

## Vele a Marina Julia e a Grado



Nell'ambito della Graisana con la consulenza del timoniere monfalconese Pelaschier

### Otto team a lezione di match race

Crevatin dell'Adriaco: «E adesso proseguiremo nella scuola vela»

**TRIESTE** Cinque regate di flotta e finale a match race per la prima Coppa Italia Ras dedicata alle derive scuola della Federazione Italia vela, vinta dal Circolo del remo e della vela Italia di Napoli. L'evento è stato la prima occasione per i circoli di regata e confrontarsi a bordo delle nuove imbarcazioni scelte dalla Fiv, e varate nelle ultime settimane. Otto i team che hanno partecipato all'evento, organizzato a Grado con la collaborazione della locale Lega Navale, e nell'ambito della Graisana, con la consulenza di Mauro Pelaschier.

Le condizioni meteo hanno variato non poco: sabato vento più leggero, ieri condizioni migliori e poi i primi accenni di temporale, che hanno fatto rientrare tutti in porto. Nella mattinata, mezz'ora di teoria sul match race, e occasione per i giovanissimi della vela (per regolamento tutti i velisti dovevano essere under 16) di confrontarsi nella difficile tecnica del match race. Le regate di flotta, disputate sabato, sono servite a definire la griglia delle semifinali: dopo cinque prove, la vittoria delle prove «tradizionali» è andata al Circolo velico ravennate, seguito dal Circolo remo vela Italia di Napoli, e quindi dall'Adriaco (L'equipaggio triestino era composto da Filippo Simoni, Nicolò Romeo, Andrea Tesei, Flavio Iacoppe, tutti nati tra il

1990 e il 1993). Il match race di ieri ha visto disputati dieci match, poi si è rientrato a causa del cattivo tempo in arrivo; ugualmente le classifiche sono state compilate, e la vittoria è andata ai napoletani.

«È stato un bell'evento», ha dichiarato il direttore sportivo dell'Adriaco, Giancarlo Crevatin - «abbiamo visto queste barche al lavoro, anche se solo con vento moderato. Ora i nostri ragazzi proseguiranno nell'attività di scuola vela, grazie alla collaborazione con Luna Rossa Challenge che ci ha messo a disposizione le derive». Risultati del match race: Semifinali: Grado-Cv Ravennate 0-2; Adriaco-Remo e vela Italia 0-2; Yacht club Italiano-Torre del Greco 0-1; Lni Grado-Cn Rimini 0-1. Finali: Adriaco-Grado 1-1; Circolo remo e vela Italia-Cv Ravennate 1-0; Yc Italiano-Ln Grado 0-1; Circolo Nautico Rimini-Torre del Greco 0-0. Classifica finale (tra parentesi i nomi dei timonieri): 1) Circolo Remo e Vela Italia (Francesco Girardi), Circolo Velico Ravennate (Umberto Molineris); 2) Città di Grado (Matteo Cugnali); 3) Yacht Club Adriaco (Filippo Simoni); 4) Circolo nautico Torre del Greco (Giuseppe Miele); 5) Circolo Nautico Rimini (Alessandro Collicci); 6) Lega Navale di Grado (Nicolò Cian); 7) Yacht club Italiano (Filippo Schiapparelli).

fr. c.

1 A Grado a lezione di match race con Luciano Giacomi.

2 I concorrenti pronti a misurarsi nei match race.

3 Mauro Pelaschier protagonista sull'Isola d'oro.

4 A Marina Julia l'istruttore di windsurf Ezio Ferin. Sotto al centro Daniele Planine.

5 I concorrenti di Fano alla manifestazione di Marina Julia.

6 I miniskipper di Bordighera e Grosseto alla gara di windsurf.

(Fotoservizio Altran)





Bonaccia fino a Grado poi l'altra notte si è alzato il vento: gli equipaggi sono giunti a Ravenna in meno di 24 ore

# Bressani in maglia rosa al Giro d'Italia

A metà classifica Regione Fvg di Termini. Da oggi Venezia avrà Pelaschier come skipper



È al settimo posto in classifica generale Friuli Venezia Giulia di Riccardo Termini con Mattia Pressich al timone. (Foto Bruni)

**TRIESTE** Riva del Garda, con Lorenzo Bressani al timone, è ancora maglia rosa al Giro d'Italia a vela, grazie al secondo posto ottenuto nella regata lunga, conclusasi ieri di buon mattino a Marina di Ravenna, seconda città che ospita, dopo l'avvio di Trieste, il Giro d'Italia a vela. La bonaccia che aveva caratterizzato, sabato, la partenza della regata da Trieste ha abbandonato i regatanti all'altezza del cancello di Grado, ma proprio le prime miglia sono state deleterie per alcuni concorrenti, come le Fiamme Gialle, che hanno perso miglia e tempo prezioso invecchiandosi nel poco vento di Monfalcone. La vittoria è andata a Castel San Pietro Terme, che aveva palesato già dalle prime battute, nel Golfo di Trieste, la propria determinazione a fare bene in questa prima regata lunga del Giro d'Italia a vela. Riva del Garda, con Lorenzo Bressani al timone, ha controllato l'avversario giungendo in

terza posizione, seguito da Venezia, che da oggi avrà a bordo il proprio timoniere ufficiale, Mauro Pelaschier, impegnato fino a ieri alla Graisana.

Ottima prestazione per l'equipaggio femminile di Roma Fondazione Sironi, che vede al timone Cristia-

na Monina, e per Friuli Venezia Giulia: l'equipaggio organizzato da Riccardo Termini e timonato da Mattia Pressich, infatti, ha chiuso in quinta posizione, incamerando subito buoni punti che fanno bene alla classifica generale. Attardate, invece, Taranto con

Paolo Montefusco e Fiamme Gialle (erano giunti rispettivamente secondo e terzo nel bastone inaugurale di Trieste, ieri hanno chiuso in sesta e settima posizione) che hanno preceduto gli equipaggi di non professionisti.

Contrariamente alle previsioni di bonaccia, gli equipaggi sono riusciti a coprire le 110 miglia, grazie al vento che ha soffiato per tutta la notte, in meno di 24 ore: i primi sono arrivati ieri mattina prima delle sette, e sono riusciti così a recuperare le forze, in vista della terza tappa, in programma questa mattina. Si tratta di una prova a bastone che si disputerà di fronte a Marina di Ravenna, zona di mare insidiosa soprattutto a causa delle correnti, che gli equipaggi dovranno interpretare al meglio. Il meteo prevede vento di scirocco, che dovrebbe sostenere la prima prova con vento teso della 17.a edizione del Giro d'Italia a vela.

Francesca Capodanno

## CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della Trieste-Marina di Ravenna (110 miglia): 1) CastelSanPietroTerme Faenza-Ind. Grafiche Marocchi; 2) Riva del Garda-Provincia Italia; 3) Venezia-Marco Polo Challenge; 4) Roma-Fondazione Sironi; 5) Friuli Venezia Giulia-Regione Fvg; 6) Taranto-Comune di Taranto; 7) Fiamme Gialle-Fgg; 8) Carnia-Comet; 9) Genova-Postel/Quil Ticket; 10) TerradiBari-TerradiBari; 11) Messina-Comune e Provincia di Messina; 12) Vigili del Fuoco-Vvf; 13) Trieste Ist. Nautico-Air Dolomiti Munich Airport; 14) Romagna-Naviop. Classifica generale (tra parentesi il nome dello skipper e i punti): 1) Riva del Garda (Gianni Torboli, 27,25 punti); 2) CastelSanPietroTerme Faenza (Giuliano Cava, 25,25); 3) Venezia (Mauro Pelaschier, 22); 4) Taranto (Montefusco/Miglietta, 22); 5) Fiamme Gialle (Enzo Di Capua, 20); 6) Roma (Cristiana Monina, 17); 7) Friuli Venezia Giulia (Riccardo Termini, 15); 8) Genova (Ciccio Rossi, 15); 9) Carnia (Augusti, 14); 10) Romagna (Antonello Ciabatti, 9); 11) TerradiBari (Michelangelo Scherza, 7); 12) Vigili del Fuoco (Marco Cavriani, 6); 13) Trieste Ist. Nautico (Adriano Filippi, 6); 14) Messina (Luzzi Lucas, 5).

## GRAISANA

Quarto il barcolano Rochelli davanti al Moro di Venezia Due

## Vince Fanatic con Biaggini

**TRIESTE** Una vittoria tutta casalinga per la 18.a edizione della Graisana, regata open che si svolge ogni anno al largo di Grado, che quest'anno ha visto una nuova veste, con contesto a terra ed eventi collegati. Una quarantina gli scafi al via, compreso lo storico Moro di Venezia 2 (quello bianco e verde) timonato da Mauro Pelaschier, che ha chiuso in quinta posizione. La vittoria, invece, è stata tutta una questione gradevole: a spuntarla, infatti, è stato il glorioso Fanatic, timonato dal locale Enrico

Biaggini, che gestisce un equipaggio quasi completamente in mano a velisti dell'isola.

Seconda posizione assoluta, invece, per Margherita, timonata da Alberto Zaner, di San Giorgio, terza posizione per Marinariello, imbarcazione della Lega Navale Belluno con Renzo Giurich al timone. Al quarto posto, il primo triestino in graduatoria: si tratta del barcolano Fabio Rochelli, che ha portato Team Evolution, dell'armatore Giancarlo Spagnol. Dopo il Moro di Pelaschier, quinto, sesta posizione per il piccolo (meno

di nove metri) Tiburon di Monfalcone (Svoc), con Alessandro Alberti.

Successo per l'evento, premiato anche da un po' di vento, contrariamente alle previsioni che garantivano bonaccia. Grande festa anche per le Vele al Terzo, che hanno portato in laguna le antiche tradizioni, quando le regate erano, in realtà, una corsa per arrivare primi al porto per poter vendere il pescato a un prezzo più alto. La vittoria è andata a Spiumante, seguita da Iolanda, Silia, Samonero e Dolfin.

fr. c.

## MUMM30

Il regolamento prevede che il timone sia tenuto dall'armatore, mentre a un professionista spetta il ruolo di tattico

## Noè e Bodini lanciati verso il tricolore. Insegue Benussi

**TRIESTE** I velisti triestini Gianfranco Noè e Marco Bodini figurano in testa al circuito Mumm30, a una sola tappa dalla conclusione, e l'altro triestino, Gabriele Benussi, insegue con molta determinazione al secondo posto.

Questo il bilancio di ieri, alla conclusione della quarta tappa delle regate dedicate a questo particolare monotipo, che quest'anno ha scelto di regatare in Adriatico. Da qui anche la supremazia triestina, vista la maggiore esperienza dei velisti triestini a regatare

con il vento medio e mutevole che ha caratterizzato negli ultimi due mesi l'Alto Adriatico. Noè e Bodini, infatti, stanno avendo un ruolo centrale a bordo di Enfant Terrible armato da Gianluigi Serena che guida la graduatoria, dopo 26 prove disputate in quattro tappe, con 13 punti di vantaggio su Kismet dei fratelli Leporati, che affida la tattica a Gabriele Benussi.

Questi monotipi, infatti, prevedono per regolamento che il timone sia tenuto dall'armatore, o da un velista non professionista, men-

tre ai professionisti spetta il ruolo di tattico. La penultima tappa, conclusasi ieri a Milano Marittima, ha visto disputate otto regate: la vittoria di manche è andata a Parimor Thule di Fausto Rubbini, mentre Benussi su Kismet si è classificato terzo e Noè e Bodini su Enfant Terrible in quinta posizione, che ha permesso agli avversari di accorciare leggermente le distanze; il tutto renderà ancora più avvincente la tappa finale, con in palio il titolo italiano di classe.



fr. c. Gianfranco Noè



Gabriele Benussi

## LOUIS VUITTON CUP

Nell'unica regata disputata ieri a Valencia secondo posto per Mascalzone Latino superato da Desafio Espanol

## Luna Rossa batte per un secondo il defender Alinghi

Il team italiano a pari punti con gli svizzeri ma nel complesso con migliori piazzamenti

## DERIVE

### D'Alì settimo in solitario Soldini sesto a Marsiglia

**TRIESTE** Settima posizione finale per l'italiano Pietro d'Alì alla Generali Solo, regata a tappe in solitario organizzata in Francia su monotipi. Si tratta di un risultato eccellente, che premia il primo italiano ad affermarsi in questo importante contesto. La vittoria è andata a Jérémie Beyou (Delta Dore) che ha preceduto Gildas Morvan e Erwan Tabarly.

**GRAN PRIX MARSIGLIA** Con ben nove regate (una costiera di 45 miglia e otto prove su percorso a bastone) si è concluso il Gran Prix di Marsiglia per trimarani. Giovanni Soldini e Tim Progett Italia hanno chiuso in sesta posizione; la manifestazione è stata dominata da Groupama 2 di Frank Cammas, il vincitore, che non ha lasciato spazio agli avversari. «Cominciamo la preparazione per la Transat Jacques Vabre che parte a novembre da Le Havre - ha dichiarato ieri Giovanni Soldini - inizieremo prestissimo gli allenamenti e poi a settembre porteremo la barca in Bretagna, proseguendo la preparazione in Atlantico».

**CINQUECENTO CUP** La 31.a edizione della regata organizzata a Caorle è stata vista da Città di Grisolera, Il Vismaria 43 di Franco Daniele e Cesare Bressani, barca del Circolo Nautico di Porto Santa Margherita, con un tempo di percorrenza di 85h e 41' ha vinto la 500x2 in tempo reale e compensato Irc di categoria e soprattutto la classifica Overall. Nella classe 500Vip vittoria di Silvio Sambo e Roberto Benvenuti a bordo dello scafo Aldo Palmisano International. Nella 500 in equipaggio, vittoria in tempo reale per Aquaria e in tempo compensato Irc per Super Atax.

fr. c.

**TRIESTE** Colpi di scena e vittoria per un solo secondo. L'Act 5 della Louis Vuitton Cup, tre giorni a Valencia, in cui si sono disputate cinque regate di flotta, ha visto ieri la vittoria di Luna Rossa Challenge, dopo che la giuria ha squalificato a seguito di una protesta di stazza lo svedese Victory Challenge. Come se non bastasse, Luna Rossa ha maturato la vittoria dell'Act grazie al risultato di ieri, un quarto posto a un solo secondo di distacco dal defender Alinghi, che proprio per quel solo secondo ha mancato la vittoria dell'Atto alla luce della decisione presa dalla giuria.

Dopo la squalifica degli svedesi, infatti, Luna Rossa Challenge e Alinghi si sono trovati a pari punti, ma il team italiano ha ottenuto, nel complesso dei piazzamenti, il miglior ri-

sultato relativo rispetto al defender, che si è così dovuto accontentare della seconda posizione. La squalifica degli svedesi riguardava il controllo di stazza effettuato dai tecnici nella giornata di sabato. Al termine della seconda regata di ieri l'altro, infatti, la barca svedese Swe 63 aveva subito un regolare controllo, durante il quale si era riscontrata un'anomala quantità di acqua in sentina (circa 160-180 litri). Non potendo arrivare a un verdetto prima dell'inizio delle regate, la giuria aveva rimandato il giudizio a ieri, alla fine della regata. Nell'udienza, il comitato di stazza ha quindi deciso che il team aveva infranto il regolamento, e meritava la squalifica.

La classifica finale vede quindi la vittoria di Luna Rossa, se-

guita a pari punti da Alinghi, e quindi il terzo posto ad appannaggio di Emirates team New Zealand. Buono il bilancio per Mascalzone Latino, che ha terminato l'atto in quinta posizione, mentre l'altro team italiano, +39, ha chiuso in nona posizione.

Grandi festeggiamenti e non poca soddisfazione per Luna Rossa Challenge e in particolare per lo skipper Francesco de Angelis che ieri ha dichiarato di non avere «Preferenze tra match race e regate di flotta, basta arrivare primi».

Per quanto riguarda l'unica regata disputata ieri, la vittoria è andata dopo una prova molto combattuta all'equipaggio spagnolo; secondo posto per Mascalzone Latino e terzo per lo scafo svedese, quarto Luna Rossa, e quinto, a un solo ma-

deciso secondo di distacco, Alinghi.

Ora qualche settimana per tirare le somme e continuare gli allenamenti: il prossimo appuntamento con gli Act della Louis Vuitton Cup, infatti, è previsto per il 25 agosto, quando i team di Coppa si sfideranno nelle prove 6 e 7 a Malmo, in Svezia, fino al 4 settembre. Di seguito, l'Act 8 si disputerà in Italia, a Trapani.

Classifica finale del quinto Act: 1) Luna Rossa Challenge; 2) Alinghi; 3) Emirates team New Zealand; 4) Bmw Oracle racing; 5) Mascalzone Latino Capitalia Team; 6) Victory Challenge; 7) K Challenge; 8) Desafio Espanol 2007; 9) +39 Challenge; 10) United internet team Germany; 11) China Team; 12) Team Shosholoza.

fr. c.

## WINDSURF

Una trentina di under 16 provenienti da tutta Italia con le nuove tavole scelte per i più giovani

## Marina Julia, al giuliano Planine la Coppa Primavera

**MONFALCONE** Successo di partecipazione e di vento per la regata nazionale di windsurf classe Aloha, organizzata a Monfalcone dal Circolo velico Windsurfing Marina Julia.

Trentatré ragazzi, infatti, hanno partecipato all'evento - importante per vedere dal vivo, in Friuli Venezia Giulia, le performance delle nuove tavole scelte l'anno scorso per i più giovani atleti del windsurf - arrivando a Marina Julia da tutta Italia.

Si tratta, infatti, dell'unica regata nazionale assegnata dalla Federazione alla XIII Zona, regata che a Marina Julia allena e presidente mondiale della sezione dell'Isaf che si occupa del surf giovanile, Ezio Ferri, ha curato con particolare attenzione.

Soddisfazione quindi per il circolo monfalconese: si tratta dell'unico circolo della Zona, infatti, dedicato completamente al Windsurf, con una scuola federale dedicata esclusivamente a questa specialità. Gli organizzatori sono riusciti, tra ieri e sabato, a dribblare la bonaccia: due le prove disputate sabato, quattro ieri, con rientro frettoso per evitare il temporale, e la discussione a terra di una serie di proteste prima di arrivare alle classifiche finali.

Quanto ai risultati, nella classe Kids, quella dei più giovani, si segnala l'unica vittoria triestina: è quella di Daniele Planine, che si aggiudica la Coppa Primavera. Nelle altre categorie, dominio soprattutto siciliano. Tra i piccoli, ha vinto Croese di Bordighera, mentre tra i più gran-

di il siciliano Mandredi Misuraca e, tra gli Aloha, Davide La Vela di Marsala.

Questi i primi classificati nelle tre diverse classi in cui erano divisi gli atleti. Classe Kids, Coppa del Presidente: 1) Riccardo Croese (Bordighera); 2) Fabian Dorn (Caldaro); 3) Roscini Riccardo. Classe Kids, Coppa Primavera: 1) Daniele Planine (Ass. Velica Windsurfing Marina Julia); 2) David Weissensteiner (Caldaro); 3) Alessandro Papa (Fano). Aloha Esordienti: 1) Manfredi Misuraca (Lauria); 2) Andrea Bellissimo (Marsala); 3) Caterina Farchione (Pescara); 4) Alessandro Ghiselli (Fano); 5) Antonio Scaccia (Marsala). Classe Aloha: 1) Davide La Vela (Marsala); 2) Bruno Spanò (Marsala); 3) Giuseppe Licari (Marsala); 4) Marzia Marinai (Maremma); 5) Enrico Catalano (Marsala).



Scorcio di vele: da sinistra Mascalzone Latino, un'imbarcazione tedesca e una spagnola in gara a Valencia.



Ha 23 anni, è al primo anno da professionista. Ha già vinto in maggio una tappa della «Vuelta a Catalunya»

## Il sacilese Gasparotto tricolore

Depresso lo sconfitto Pozzato: «Devo andare a Lourdes a piedi»

### MOTOMONDIALE

Il pesarese ha virtualmente già intascato il secondo titolo mondiale consecutivo con la Yamaha

## Valentino vuole prendere le misure a Pedrosa

**ASSEN** L'ennesima vittoria, l'ennesima dimostrazione di un incredibile talento. Sbandando anche il Gp d'Olanda, Valentino Rossi ha intascato virtualmente anche il secondo titolo mondiale della nuova era Yamaha. Tutti ne parlano, tutti già pensano al futuro. Quello che verrà, dopo. Di quando il re folletto considererà conclusa la seconda parentesi nella MotoGp, se non addirittura la terza visto che con la Honda il pesarese ha vinto dapprima l'ultimo titolo della vecchia e ormai pensionata 500 e i primi due mondiali del nuovo corso della MotoGp. Cosa farà Valentino, quali nuove sfide «inventerà»? Alla Formula Uno ha sbattuto la porta in faccia.

Vorrebbe restare alla Yamaha ma non esclude una nuova avventura. Maga-



Valentino Rossi ad Assen davanti a Marco Melandri.

ri in sella alla Ducati. «Alla Yamaha mi trovo benissimo - ha ripetuto dopo il sesto successo in sette gare - e loro si trovano bene con me. Ma non è escluso - ha aggiunto, un po' sibillino - che

fanno avanti. Sempre con maggior prepotenza, sempre in maggior numero. Il primo rivale sarà quel Marco Melandri che già ha iniziato a dargli filo da torcere nell'ultimo Gp d'Olanda. Conducendo metà corsa, resistendo fino all'ultimo al ritmo impressionante imposto da Rossi alla gara di Assen. «Marco è già un rivale, gli manca solo ancora un po' d'esperienza». E giovane. «Già, ha qualche anno, anche se pochi, in meno di me». E il futuro. Ma nel futuro di Valentino ci sono anche altri nomi. Come quello del giovane spagnolo Daniel Pedrosa, il pilota che, statuario e simpatico a parte, più gli assomiglia. Ha vinto in 125, ha vinto e rivinto in 250. Il prossimo anno salirà in sella a una Honda MotoGp. Batterlo sarà uno stimolo in più.

**MONTESILVANO** È nato il 22 marzo, lo stesso giorno di Mario Cipollini (ma 15 anni dopo) Enrico Gasparotto, il neoprofessionista che si è laureato campione italiano vincendo una volata di gruppo per la quale ringrazia la cugina Maria, ex ballerina: «Ha 27 anni e in aprile ha preso i voti. Ora è una suora di clausura: sicuramente ha pregato per me...».

Il ventitreenne Gasparotto ha superato indenne ben 259 tormentati chilometri di corsa e si è imposto nello sprint decisivo su un gruppo composto da una quarantina di corridori. Alle sue spalle Pozzato e Massimo Giunti. Gasparotto, figlio d'arte (il padre è stato corridore professionista), friulano di Sacile, aveva ottenuto la sua prima vittoria da professionista il 17 maggio nella seconda tappa della Vuelta a Catalunya, a Cambrils, davanti a Claudio Corioni e Thor Hushovd.

«Quando il gruppo principale ha ripreso i fuggitivi, a tre chilometri dall'arrivo, ho capito che ci saremmo giocati la maglia tricolore allo sprint» ha raccontato il neoprodigo della Liquigas Bianchi dopo l'arrivo. «Da allora - ha aggiunto Gasparotto - ho cercato di non sbagliare nulla e di muovermi con il massimo della lucidità, tallonando Pozzato. Nello sprint ho dato tutto: penso di aver vinto piuttosto nettamente».

Gasparotto, che in inverno pratica lo sci alpino e nordico, ha dimostrato una straordinaria tenuta sulla distanza anche in una giornata bollente come quella di ieri. «Sapevamo che questo corridore ci avrebbe regalato grandi soddisfazioni - afferma il team manager Roberto Amadio - anche se non ci aspettavamo da subito due vittorie così convincenti. Sono certo che Enrico si dimostrerà un degno campione d'Italia. Correrà con la Liquigas-Bianchi almeno fino a tutto il 2007».



La vittoriosa volata del sacilese Enrico Gasparotto.

Dal canto suo, Gasparotto confessa: «Stento ancora a crederci... La maglia tricolore è un simbolo così nobile...». Ma quando gli viene domandato quale sarà il suo prossimo impegno, annuncia sereno: «Qualche giorno di vacanza, nella mia regione, a Lignano Sabbiadoro».

Lo sconfitto di giornata è stato invece Pippo Pozzato. «Dovrei andare a Lourdes a piedi... - commenta il "baby" campione che ha perso la via della vittoria - Credo di andare più forte degli altri anni, ma c'è sempre qualcosa che non va. È un anno che faccio sacrifici, ma la vittoria non vuole arrivare. Cristian Moreni nell'ultimo giro si è sacrificato: mi spiace per lui e per la squadra».

### CANOTTAGGIO

Testati numerosi equipaggi in vista dei prossimi impegni internazionali. Un primo e un terzo posto per la toscana Meioli (tesserata a Trieste)

## Equipaggi di Saturnia e Pullino protagonisti a Bled

Fa sua la finale B il «double» Ustolin-Petoello. Nei senior, quinto il doppio di Franco e Sergas

### CANOA

Due giorni di regate sul lago di Auronzo con molti regionali in gara

## Buoni tempi per la Alberti (Cmm)

**TRIESTE** Organizzata dal Canoa club Mestre si è disputata sabato e domenica sul lago di Auronzo una gara internazionale di velocità per le categorie junior e senior (aperta ai club) e una gara nazionale di velocità per la categoria ragazzi.

Un'occasione in taluni casi per provare degli armi in formazione: mista per i futuri impegni di squadra nazionale. È stato così per la Anna Alberti del Cmm impegnata (e vincitrice) in K2 e K4, con riscontri cronometrici abbastanza soddisfacenti. Buone notizie anche per il gradese dell'Ausonia Culiat, vincitore nel K4 1000 metri. Entrambi gli atleti sono stati già convocati per il raduno pre-campionati d'Europa che si terrà al Centro nazionale di Castel Gandolfo nei prossimi giorni.

Nelle altre categorie, buoni i risultati in particolare per Circolo Marina e Canoa San Giorgio che a turno si sono alternati sul podio a dimostrazione dell'ottimo valore dei loro equipaggi. In luce in particolare modo la categoria ragazze, con le triestine del Cmm

«N. Sauro» Fantini e Zerial vincitrici nel K2 sulla distanza dei 1000 metri, e le campionesse d'Italia della Canoa San Giorgio. Milan, Traverso, Del Ponte e Ventura, medagliate nel K2 e nel K4, e la Sofia Campana nel K1.

**Risultati 500 m. Oro** K2 junior femminile: Alberti, Morabito (eq. misto Cmm); K2 junior femminile: Planera, Fantini (Cmm); K1 ragazze: Campana (San Giorgio); K4 ragazze: Ventura, Milan, Traverso, Del Ponte (San Giorgio). **Argento** K2 junior maschile: Fantini, Mezzetti (Cmm); K1 junior femminile: Franco (San Giorgio); bronzo: K1 junior: Fantini (Cmm); K4 senior maschile: Colonnello, Toti, Scrazzolo, Maleani (San Giorgio); K4 junior maschile: Nonis, Strizzolo, Pontil, Fattoruto (San Giorgio); C2 junior: Gattel, Schincariol (San Giorgio).

**1000 metri Oro** K2 junior femminile: Alberti, Di Matteo (eq. misto Cmm); K4 junior femminile: Alberti, Morabito, Agostelli, Di Matteo (eq. misto Cmm); K2 ragazze: Fantini, Zerial (Cmm); K4 ju-

nior maschile: Culiat, Galligani, Pierotti, Monte (eq. misto Ausonia). **Argento** K2 ragazzi: Chierini, Decombani (Cmm); K4 ragazzi: Bigaglia, Lzzi, Decombani, Chierini (Cmm); K4 ragazze: Ventura, Milan, Del Ponte, Traverso (San Giorgio); C4 junior: Del Piccolo, Gattel, Ghidini, Schincariol (San Giorgio); C2 junior: Ghidini, Del Piccolo (San Giorgio); K2 ragazze: Ventura, Del Ponte (San Giorgio). **Bronzo** K2 senior femminile: Bordon, Fonda (Cmm); K2 ragazze: Milan, Traverso (San Giorgio).

Ai Giochi del Mediterraneo di Almeria in Spagna, con una temperatura torrida (oltre i 40°, con punte sui 47°), il triestino del Cmm N. Sauro Michele Zerial e il monfalconese della Forestale Luca Piemonte, dopo aver agevolmente superato i turni di qualificazione giungevano alle rispettive finali. Zerial (atleta della categoria junior), nel K1 500 metri, opposto ad atleti senior, conquistava un onorevole secondo posto. Piemonte, in coppia con Benedini, nel K2 giungeva quarto.

Maurizio Ustolin

**TRIESTE** Una regata di buon livello, la 50.a edizione dell'Internazionale di Bled ospitata dal lago sloveno. Presenti una decina di nazioni che hanno approfittato dell'appuntamento su uno dei più suggestivi campi d'Europa per testare i propri equipaggi in vista dei prossimi impegni internazionali. Gare di alto contenuto tecnico in particolare tra gli juniores (barche corte al sabato e lunghe la domenica) e in alcune specialità tra i senior (singolo, doppio e 4 senza, con protagonisti i medagliati ad Atene).

Prima uscita stagionale anche per gli azzurrini di Claudio Romagnoli, in formazioni non certamente definitive, visti gli appunta-

menti valutativi di Gavarate di domenica prossima e del 15 luglio a Piediluco, opposti in particolare ad una coriacea rappresentativa romana, e ad alcuni armi croati e sloveni di buona levatura.

Nella prima giornata di gare, un oro (singolo femminile), 3 argenti (4 con, 2 senza e 4 senza), e un bronzo (singolo maschile) per gli equipaggi della rappresentativa italiana, cui però andavano ad aggiungersi i risultati di armi societari anche della nostra regione, che in alcune finali precedevano quelli federali. Era il caso della toscana Meioli (tesserata per la Saturnia), che guadagnava la medaglia di bronzo precedendo la lombarda Alleruzzo, il 4 di coppia del Comitato lombardo, e del

doppio di Ustolin e Petoello (misto Pullino, Sebino), quinti, ma davanti ai coetanei in azzurro.

Risultati soddisfacenti quindi anche per i regionali di Saturnia e Pullino, che stanno cercando di mettersi in evidenza in vista delle prossime convocazioni. In campo senior, più che soddisfacente il bronzo del doppio di Franco e Sergas (Saturnia).

Seconda giornata di gare con performance molto interessanti per la squadra italiana, in alcuni casi con equipaggi rivoluzionari rispetto al primo giorno di gare; conquistati un oro (4 di coppia maschile), 4 argenti (2 senza, 4 senza, doppio femminile e otto), e 2 bronzi (singolo femminile e 4 con maschile).



Due senza junior: Ferluga e Jungwirt del Saturnia.



Rebecca Meioli del Saturnia, prima da destra.

Mentre ancora una volta sugli scudi gli armi di club della nostra regione, rappresentati dagli atleti del Saturnia di Barbo, in particolare la Meioli (Saturnia) che saliva sul gradino più alto del podio, il 2 senza di Jungwirt e Ferluga (Saturnia) che migliorandosi di una posizione passavano al quarto posto, l'incoraggiante 6° posto del doppio del Saturnia (Nessi,

Panteca). Citazione d'obbligo per il double di Ustolin, Petoello, (opposti in batteria ai vincitori di finale), che andavano a vincere la finale B, precedendo l'armo azzurro. Tra i senior, quinto posto per il doppio di Franco e Sergas. Risultati sabato. Finale A: 3° singolo junior femminile, Meioli (Saturnia); 5° doppio junior maschile: Ustolin, Petoello (Pullino/Sebino); 2 senza junior maschile: Jungwirt, Ferluga (Saturnia); 6° doppio junior femminile: Cozzarini, Pellizzari (Saturnia); finali B: 3° singolo junior femminile: Tessera (Saturnia); 4° singolo junior maschile: Zobec (Pullino); 6° singolo pesi leggeri: Stadari (Saturnia); 3° singolo junior femminile: Tessera (Saturnia); 4° 2 senza junior: Jungwirt, Ferluga (Saturnia); 5° doppio senior: Franco, Sergas (Saturnia); 6° Nessi, Panteca (Saturnia); finale B: 1° doppio junior maschile: Ustolin, Petoello (Pullino/Sebino); doppio junior femminile: Pellizzari, Cozzarini (Saturnia); 2° singolo junior maschile: Zobec (Pullino); singolo pesi leggeri: Stradari (Saturnia).

Maurizio Ustolin

### TRIS

## Miglio alla portata di Dahlak

**TARANTO** Miglio affollato quello di oggi a Taranto. Ben 22 i trottatori al via. Se in prima fila i soli Bottino Om e Come Vuoi possono farsi valere, figurano alla retroguardia i soggetti maggiormente raccomandabili, e di questi Dahlak, con Maisto in sulky, si fa preferire a Cellini Cla.

**Premio Claris Vita Assicurazioni**, euro 22.660, metri 1600. 1) Discolo Sm Spin (C. Fracassa); 2) Debora Jet (A. Colasanti); 3) Corvino King (S. Borriero sr.); 4) Come Vuoi (A. Marucci); 5) Bottino Om (L. Panico); 6) Dunkerque (A. Buzzita); 7) Devil Rdb (M. Esposito); 8) Demone Font (D. Battistini); 9) Castore Gas (G. Contro); 10) Colygal (D. Zanca); 11) Viable de Rosa (M. Sibilla); 12) Castore Runner (S. Negro); 13) Diamond

Gar (M. D'Angelo); 14) Darbim (L. Orlandi); 15) Deus Pf (P. Ferrante); 16) Cellini Cla (M. Marini); 17) Ustorian (M. Serra); 18) Antonaccio d'Itri (V. D'Alessandro jr.); 19) Aspen (L. Becchetti); 20) Cahysler Kris (V. Piscuoglio Dell'Annunziata); 21) Dahlak (G.P. Maisto); 22) Princess Dalin (M. Manzone).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Dahlak. 16) Cellini Cla. 13) Diamond Gar. Aggiunte sistematiche: 17) Ustorian. 20) Cahysler Kris. 10) Colygal. Sabato, al Casalene grossitano, la meglio è spettata a Mojhed che ha preceduto Annabel Girl, ed Electric Bay e Blu Jet in parità, sostanziose le quote pagate per le combinazioni 2-9-11 e 2-9-13, 866,01 (518 vincitori) per la prima e 3371,47 (133 vincitori) per la seconda.

### SCI D'ERBA

## Coppa del Mondo: Ok il triestino Colombin

**TRIESTE** Tempo di Coppa del Mondo per il circuito internazionale di sci d'erba. Si gareggiava all'Aquila, per la seconda prova del trofeo dopo l'avvio di Bursa, in Turchia, dove mancavano molti dei favoriti, come gli azzurri. Quattro i triestini in gara, con il giovanissimo Marco Colombin, dello Sci Club 70, in particolare evidenza, capace di agganciare il suo primo piazzamento tra i migliori 15 in Coppa del Mondo. Nella prima giornata di gare, sabato, per il primo slalom speciale in programma, la vittoria maschile è andata al ceco Jan Nemec, uno dei dominatori della stagione, primo in 49'37" sull'asaghe, e già pluri iridato, Stefano Sartori (49'64") sull'emergente austriaco Michael Stocker (50'33"). Diciannovesima piazza, e primo della classe 1989, il promettente triestino Marco Colombin, in azzur-

ro da questa stagione (55'70").

In campo femminile vittoria facile per l'austriaca Ingrid Hirschofer, quarantaduenne campionessa inarriabile dello sci su prato, un'atleta capace di dominare da una quindicina d'anni il circuito mondiale. La Hirschofer ha dato più di un secondo di distacco alla giovanissima Nadja Vogel, un'atleta svizzera di 15 anni, l'astro nascente dello sci d'erba. Alle spalle della Vogel, che ha concluso in 56'88", si è piazzata la lombarda Antonella Manzoni, la più costante, ad alto livello delle italiane, sempre in grado di agganciare le posizioni che contano, staccata di soli 4 centesimi dalla svizzera. Quinta, alle spalle della ceca Mejnjkova, la veneta Ilaria Sommariva (57'28"), poi decima la triestina dello Sci Cai Trieste Giulia Stacul (1'01'35"), un'atleta ormai im-

pegnata da molti anni nel circuito e sempre in grado di gareggiare su ottimi livelli.

Ieri è stata la volta del secondo slalom e le classifiche non sono cambiate molto. Nemec ha conquistato una doppietta, vincendo di nuovo ma combattendo, sino all'ultimo decimo, con il veneto Stefano Sartori. Nemec, infatti, si è imposto in 48'15" e Sartori ha chiuso in 48'76". Terzo il costante Riccardo Lorenzone (49'66"), poi Edoardo Frau (49'68"). Tra gli altri azzurri ottima prova del triestino Marco Colombin, quindicesimo in 54'61". Diciottesima piazza per Sergio Vasques (56'17"), triestino del Cai XXX Ottobre che vive, per lavoro, in Svizzera. Tra le donne, scontata vittoria della Hirschofer (52'87") sulla ceca Gardavska (55'08") e sulla Manzoni (55'55") con Giulia Stacul ottava in 59'70".

an. pug.

### SKIROLL

## La Bogatec si conferma leader di Coppa Italia

**TRIESTE** Vittoria per i forestali Viviana Druidi e Alfio Di Gregorio ai campionati italiani in salita, a tecnica skating, di Enego, una gara durissima, disputatasi con un caldo afoso sui tornanti che portano all'altipiano del Sette Comuni. Nella prova femminile una delle protagoniste è stata la triestina della Madina Mateja Bogatec, la leader del circuito di Coppa Italia. Mateja, che nelle prove in salita non può competere con la professionista Druidi, si è difesa benissimo, chiudendo la gara in 30'22". Seconda la bolognese Colomba (29'30").

Tra le under 21 «solita» vittoria dell'ormai imbattibile Mateja Paulina. L'atleta carsolina, che guida il circuito di Gran Prix e di Coppa Italia, ha agguantato non solo la prima piazza della categoria, in 32'50", ma anche il sesto posto assoluto femmi-

nile. Sempre tra le under 21 buona quarta piazza per Ana Kosuta, al traguardo in 35'17". Nella prova assoluta maschile Di Gregorio ha strapazzato gli avversari, offrendo ai numerosi spettatori una prova di forza quasi imbarazzante.

Il campione azzurro ha coperto gli 11 chilometri del percorso, superando i 525 metri di dislivello, in 31'01", staccando in modo nettissimo tutti gli avversari. Secondo in 32'35" il forestale Paredi, terzo Rainer (Calepionni) in 32'38", autore di una spettacolare rimonta, e a seguire Bianchi, Pession e il tolmezzino Filippin (34'20"). Tra gli under 21 affermazione del brianzolo Bianchi (33'15") sul bolognese Fontana (36'05") e tra gli juniores vittoria del lissonese Glauco Pizzuto (26'36") sul brianzolo Gioia (26'50"). Tra i master ottima prova nei master3 di due atleti della Mla-

dina, Enzo Cossaro, piazzatosi al secondo posto (43'03") e Remigio Pinzani (43'04"). La vittoria di categoria è andata al vicentino Martini (41'52").

Per quanto riguarda i giovanissimi, nella categoria esordienti il triestino Niki Horvatin ha chiuso al sesto posto, in 11'11", lasciando la vittoria a Bresolin del Montebelluna (8'23"). Tra i ragazzi primo il veneto D'Incau del Gatto delle Nevi (11'03") e settimo Rudi Balzano (12'53"), tra le ragazze prima la Maccagnan (Gatto delle Nevi) in 12'20", nona Sara Bukavec (20'35") e decima Jasmin Franza (21'50"). Poi le giovani, con la Ghezzo del Bassano prima (5'23") e del Bassano prima (5'23") e della Prasej della Madina seconda. Da segnalare, infine, la buona prova di Simon Kosuta, quinto tra gli allievi, in 21'05", alle spalle del vincitore, Pizzuto (19'08").

Anna Pugliese